

ALLEGATO A - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Si elencano in tabella i piani/programmi di riferimento per ogni tema rispetto al quale si intende articolare la valutazione ambientale e di ognuno si indicano i principali elementi di interesse ai fini della VAS dell'AdP.

Trasformazione territoriale e urbanistica

		Ambito territoriale	Elementi di interesse per la VAS
Piano regolatore generale (PRG)	Approvato con deliberazione regionale n° 29471 del 26/02/1980	Comune di Milano	Politiche di pianificazione urbanistica del Comune di Milano. Destinazione urbanistica attuale delle aree in oggetto, indici urbanistici e eventuali vincoli sulle aree.
Piano del governo del territorio (PGT) e relativo rapporto ambientale	Adottato con deliberazione consigliere n. 25 del 13 e 14 luglio 2010	Comune di Milano	Obiettivi di sviluppo e politiche strategiche che l'amministrazione comunale intende perseguire nella gestione del proprio territorio (strategie principali: la città attrattiva, la città vivibile, la città efficiente). Il Documento di Piano contiene un quadro complessivo di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale ed azioni per la valorizzazione delle risorse paesaggistiche, culturali ed ambientali.
Documento di inquadramento delle politiche urbanistiche del Comune di Milano	Approvato dal consiglio comunale il 6/06/2000 e revisionato con deliberazione n° 53 del 10/12/2008	Comune di Milano	Quadro di riferimento strategico per le politiche urbanistiche comunali. Strategia generale per Milano: "Ricostruire la Grande Milano".
Piano generale di sviluppo 2006 – 2011	Approvato dal Consiglio comunale con atto n° 71 del 28/07/2006	Comune di Milano	Linee strategiche per dare alla città di Milano ruolo importante in particolare nell'ambito turistico mediante lo sviluppo di azioni finalizzate all'incremento del turismo esterno e interno che consentano nel contempo di valorizzare il comparto e i suoi operatori.
Programma di sviluppo turistico città di Milano	Approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. n° 8/8742 del 22/12/2008	Comune di Milano	Nuovo modello organizzativo territoriale dell'offerta turistica della città di Milano basato sulla collaborazione sinergica tra pubblico e privato. Definizione dell'insieme dei programmi, dei progetti e dei servizi orientati allo sviluppo turistico del territorio, l'offerta integrata di beni culturali, ambientali e attrazioni turistiche.

Classificazione acustica del territorio del Comune di Milano	Adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 29 del 20/07/2009	Comune di Milano	Classificazione del territorio in zone acusticamente omogenee (unità minima territoriale è l'isolato), tenendo conto dei vincoli derivanti dalla normativa e legati alla struttura del territorio, della densità di popolazione, della presenza e densità di attività artigianali, commerciali ed industriali, della vicinanza con le infrastrutture di trasporto, della presenza di recettori sensibili, delle classificazioni acustiche dei comuni confinanti e da ancora altri fattori. Individuazione dei recettori sensibili dal punto di vista acustico, quali le strutture scolastiche di ogni ordine e grado, le biblioteche, le strutture sanitarie con degenza, le residenze sanitarie assistenziali ed i parchi pubblici. La cartografia di piano potrà essere utilizzata per la valutazione dettagliata della classificazione acustica delle aree destinate al sito Expo e delle aree limitrofe e per la valutazione preventiva di eventuali criticità derivanti dall'evento.
Piano regolatore generale (PRG)	Approvato con deliberazione regionale n. 41192 del 29/01/1999	Comune di Rho	Politiche di pianificazione urbanistica del Comune di Rho. Destinazione urbanistica attuale delle aree in oggetto, indici urbanistici e eventuali vincoli sulle aree. L'ambito di interesse è in parte normato da un anteriore atto di pianificazione (AdP Fiera) cui il PRG rimanda per la specifica normativa.
Piano territoriale di coordinamento provinciale e relativo rapporto ambientale	Approvato con deliberazione consiliare n° 55 del 14/10/03. Avviato il processo di adeguamento dello strumento alla LR 12/2005 con delibera n° 884 del 16/11/05	Provincia di Milano	Indirizzi generali di assetto del territorio provinciale. Criteri e obiettivi per la sostenibilità delle trasformazioni e dello sviluppo insediativo, in particolare: interazione del sistema insediativo con la mobilità, il paesaggio e la rete ecologica provinciale.
Piano provinciale cave	Approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. n°8/166 del 16/5/2006	Provincia di Milano	Programmazione in materia di ricerca e coltivazione delle sostanze minerarie di cava. Identificazione degli ambiti territoriali nei quali è consentita l'attività estrattiva, determinazione di tipi e quantità di sostanze di cava estraibili e delle modalità di escavazione e le norme tecniche da osservare nell'esercizio dell'attività. Individuazione delle destinazioni finali delle aree al termine della coltivazione e criteri per il ripristino.
Piano territoriale di coordinamento del Parco Agricolo Sud di Milano	Approvato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n° 7/818 del 3/8/2000	Parco Agricolo Sud Milano	Contenuti paesistici coordinati con il PTCP. Individuazione del perimetro del Parco e articolazione in "territori". Obiettivi ed azioni per: la tutela ed il recupero paesistico ed ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi verdi urbani; l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana; la salvaguardia, il potenziamento e la qualificazione delle attività agro-silvo-culturali, in coerenza con la destinazione dell'area; la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Piano territoriale di coordinamento del Parco Nord	Approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. n° 2/633 del 22/12/1977, modificata dalla variante al PTC di cui alla d.g.r. n° 7/10206 del 6/08/2002	Parco Nord	Individuazione del perimetro del Parco e articolazione in “zone”, in funzione degli obiettivi di riorganizzazione funzionale, esercizio dell’attività agricola e fruizione a livello urbano e metropolitano. Obiettivi ed azioni per la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche del Parco.
Piano territoriale regionale (PTR) e relativo rapporto ambientale	Approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19/01/2010 (d.c.r. in corso di pubblicazione)	Regione Lombardia	Principale riferimento per le politiche di sviluppo territoriale regionale. Macro obiettivi rivolti a: rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, riequilibrare il territorio lombardo, proteggere e valorizzare le risorse della Regione. Declinazione degli obiettivi per sistemi territoriali, con particolare riferimento al Sistema Metropolitano.
Piano territoriale regionale d’area “Navigli Lombardi”	In fase di elaborazione	Regione Lombardia	Obiettivi ed azioni per la valorizzazione e preservazione dei Navigli come elemento di identità storica, territoriale e culturale della Lombardia. In particolare potenziando la fruizione del patrimonio storico/architettonico e naturalistico/ambientale che caratterizza le aree dei Navigli, salvaguardando il complesso delle risorse e del patrimonio culturale dal degrado, dalla scarsa tutela e dall’uso improprio del territorio circostante e coordinando gli interventi e gli strumenti di pianificazione intercomunali e interprovinciali.
Piano regionale stralcio per la bonifica delle aree inquinate	Approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. n° 7/958 del 17/02/2004	Regione Lombardia	Azioni per la gestione efficace ed efficiente del territorio e delle risorse della Regione Lombardia. Individuazione dei siti sui quali intervenire (azioni di bonifica, messa in sicurezza, ulteriori misure di riparazione e ripristino ambientale) e le priorità degli interventi.
Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo	Approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. n° 8/10935 del 30/12/2009	Regione Lombardia	L’accordo si attua attraverso un programma d’azione per il 2010 con il quale vengono messi a disposizione 66 milioni di euro su tre Assi strategici di intervento: competitività delle imprese, attrattività e competitività dei territori, microimprese e artigianato. Il programma di azione per il 2010 dà priorità ai progetti strategici e di sistema che riguardano l’innovazione per la sostenibilità e in particolare il risparmio energetico, l’utilizzo di fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni, il contenimento della produzione di rifiuti e il loro riutilizzo; in particolare l’Asse 2 sull’attrattività e competitività dei territori prevede uno stanziamento di 10 milioni finalizzati a migliorare la qualità dei servizi e l’attrattività del territorio anche in vista di Expo 2015.

Accordo di programma per la qualificazione e lo sviluppo del sistema fieristico lombardo attraverso la realizzazione del polo esterno Fiera di Rho-Pero e la riqualificazione del Polo Urbano	Approvato con decreto del Presidente del 8/4/1994 n° 58521 (e successivi atti integrativi)	Regione Lombardia	L'accordo (e atti integrativi) definisce la disciplina a cui sono soggette le aree dei comuni di Rho e Pero ricadenti nel perimetro del nuovo quartiere fieristico esterno, nonché le modalità per la riqualificazione del quartiere fieristico urbano.
Programma operativo regionale (POR) 2007 - 2013	Approvato dalla Commissione Europea con Decisione n° 3784/07 dell'1/08/2007	Regione Lombardia	Il Programma contiene un asse di finanziamento, l'asse IV, completamente dedicato alla promozione e diffusione di una fruizione sostenibile delle risorse culturali ed ambientali del territorio lombardo attraverso lo strumento dei Progetti Integrati d'Area (PIA). Iniziativa "Circuiti ed itinerari d'acqua e civiltà in preparazione ad Expo 2015" e indirizzi per la sua attivazione, che individuano l'area Navigli, ricompresa tra Ticino ed Adda, quale ambito d'intervento strategico rispetto al quale declinare il tema dei circuiti ed itinerari d'acqua in funzione di Expo, da realizzare tramite un bando a valere sull'asse IV del POR.

Accessibilità e mobilità

		Ambito territoriale	Elementi di interesse per la VAS
Piano urbano della mobilità	Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n°30/01 del 19/03/2001 ed aggiornato nel 2006	Comune di Milano	Obiettivi ed azioni per una maggiore congruenza tra lo sviluppo urbanistico e il sistema dei trasporti, per lo sviluppo del sistema di trasporto pubblico, per la riorganizzazione della rete superficiale urbana e per l'ottimizzazione del sistema ferroviario sul nodo di Milano. Trattazione, alla scala metropolitana, del problema dell'accessibilità alle nuove aree di sviluppo programmato, oggi raggiungibili solo con il mezzo di trasporto privato.
Piano generale del traffico urbano	Adottato dal Consiglio Comunale con provvedimento n°270 del 30/12/2003	Comune di Milano	Obiettivi strategici ed azioni per: il mantenimento di elevati livelli di accessibilità sia del centro che delle aree più esterne, attraverso collegamenti radiali e tangenziali con elevati livelli di servizio; il trasferimento modale, incrementando l'offerta del trasporto pubblico e risolvendone le criticità nei punti di maggior interferenza con la rete e le relazioni stradali; miglioramento delle condizioni ambientali in termini di protezione di pedoni e ciclisti, decongestionamento, contenimento di emissioni atmosferiche e rumore.
Programma urbano dei parcheggi	Approvato dal Consiglio Comunale il settimo aggiornamento nel 2003	Comune di Milano	Pianificazione per il soddisfacimento dei fabbisogni di sosta in città, tramite azioni per l'eliminazione del maggior numero possibile di autovetture dalle sedi stradali e dai marciapiedi, per il recupero di spazi per il trasporto pubblico, la circolazione veicolare, la mobilità ciclistica e pedonale.

Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico	Adottato dal Commissariato per l'emergenza del traffico e della mobilità nella città di Milano l'aggiornamento 2004-2006 del piano triennale con provvedimento n°615 del 25/05/2006	Comune di Milano	Riforma del TPL basata sulla sostenibilità ambientale del sistema di trasporto. Obiettivi e azioni per: migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio offerto, garantendo una migliore integrazione tra le diverse modalità di trasporto, una migliore offerta di servizio estesa anche alle aree dei comuni conurbati con Milano.
Strategie per la mobilità sostenibile al fine della tutela della salute e dell'ambiente 2006 - 2011		Comune di Milano	Strategie per la tutela della salute e miglioramento della qualità ambientale. Azioni per la riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico, la diminuzione delle emissioni clima alteranti, la riqualificazione degli spazi urbani, il miglioramento del sistema della mobilità urbana decongestionando il traffico, riducendo i tempi di percorrenza, risparmiando energia, potenziando, migliorando i servizi di trasporto pubblico e accrescerne l'utilizzo.
Piano della mobilità ciclistica	Il piano è stato presentato alla cittadinanza nel 2007 e non prevede altri passaggi formali	Comune di Milano	Azioni per lo sviluppo della rete ciclabile comunale e implementazioni di misure a supporto ed incentivo della ciclabilità (bike sharing, potenziamento soste, velostazioni), perseguendo in tal modo la riduzione delle emissioni di anidride carbonica, aumentando la sicurezza per i ciclisti, sostenendo l'utilizzo della bicicletta come vettore di trasporto.
Programma triennale dei servizi del trasporto pubblico locale 2006 - 2008	Approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 48 del 10/11/2005	Provincia di Milano	Attuazione della riforma del trasporto pubblico locale e definizione della riorganizzazione del trasporto pubblico su gomma allo scopo di garantire il miglioramento della funzionalità, soddisfare la domanda anche in aree a domanda debole e favorire l'integrazione tra i servizi, anche agevolando gli interscambi con il sistema ferroviario.
Piano del traffico della viabilità extraurbana	Approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 1 del 9/01/2003	Provincia di Milano	Coordinamento sul territorio provinciale di tutti gli interventi di mobilità. Linee necessarie per azioni coerenti sul territorio e per la definizione di un sistema di trasporto basato sui principi di sostenibilità ambientale ed risparmio energetico.
Piano strategico della mobilità ciclistica "Mi-Bici"	Approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 65 del 15/12/2008	Provincia di Milano	Promozione dell'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto primario per i brevi-medi tragitti. Costruzione di un contesto che comprende non solamente il campo infrastrutturale, ma anche urbanistico, culturale, sociale e normativo. Identificazione del tracciato della rete provinciale al fine di collegare i nuclei insediati con i principali poli urbanistici di interesse, i nodi di trasporto pubblico e i grandi sistemi ambientali.

Piano regionale per la qualità dell'aria	Aggiornato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n° 5547/2007 e d.g.r. n° 5290/2007	Regione Lombardia	Politiche regionali riguardanti le azioni di miglioramento dei livelli di inquinamento atmosferico in particolare per quanto riguarda: - azioni di risanamento da attuare in quelle parti del territorio in cui vi sono situazioni di criticità, dove si intende mettere in atto misure volte ad ottenere il rispetto degli standard di qualità dell'aria; - prevenzione e mantenimento dei livelli di qualità dell'aria laddove non si hanno condizioni di criticità con attuazione di misure volte ad evitare un deterioramento delle condizioni esistenti. Attuazione di un insieme di misure che coinvolgono tutti i settori direttamente impattanti sulla qualità dell'aria. Azioni di risanamento per aree critiche.
Misure strutturali per la qualità dell'aria	Approvato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n° 8/580 del 4/08/2005	Regione Lombardia	Misure per la qualità dell'aria riguardanti in particolare Traffico Veicolare, Emissioni da sorgenti stazionarie ed "off road", Risparmio energetico e Uso razionale dell'Energia, Agricoltura, Ricerca e Sviluppo.
Piano di sviluppo del servizio ferroviario regionale	Approvato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n° 7/4176 del 6/04/2001. In corso di aggiornamento.	Regione Lombardia	Obiettivo principale del piano è realizzare una nuova ferrovia regionale, capace di soddisfare le esigenze di mobilità specifiche del territorio, con un servizio più confortevole, affidabile e veloce, in grado di disincentivare l'utilizzo del mezzo privato a vantaggio di quello pubblico. Il piano affronta la continua evoluzione delle dinamiche territoriali, tra cui l'evento Expo 2015.
Piano del sistema dell'intermodalità e della logistica in Lombardia	Approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. n° 6/1245 del 5/05/1999	Regione Lombardia	Linee di indirizzo e le azioni strategiche in merito all'intermodalità ed alla logistica, sulla base dell'offerta infrastrutturale attuale e programmata e della domanda della mobilità merci attesa. Linee guida per l'attuazione ed il monitoraggio del piano stesso. Azioni per il trasferimento del traffico merci verso le modalità ferroviaria e idroviaria.

Emissioni climalteranti

		Ambito territoriale	Elementi di interesse per la VAS
Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima	Presentato dal Comune di Milano nel dicembre 2009	Comune di Milano	Stima delle emissioni al 2005 nel Comune di Milano. Linee di intervento per la riduzione della CO ₂ prioritarie per il Comune di Milano. Scenario emissivo (BaU) previsto fino al 2020. Stima delle riduzioni per ogni intervento. Misure da adottare suddivise in 5 ambiti strategici: Informazione, Edifici, Piccole e Medie Aziende, Pubblica Amministrazione, Mobilità e Trasporti.
Piano energetico ambientale comunale	Approvato con Delibera G.C. del 23/11/2004 ed attualmente in corso di aggiornamento	Comune di Milano	Bilancio Energetico Ambientale per il Comune di Milano. Interventi infrastrutturali e di pianificazione specifici per la sostenibilità dell'evento Expo.

Programma di efficienza energetica	Approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n° 739 del 23/10/2006	Provincia di Milano	Il Programma - aggiorna il bilancio energetico ed emissivo provinciale e propone le proiezioni future per gli anni 2010 e 2015; - ricostruisce la mappa dei principali operatori del mercato e potenziali attuatori del programma; - propone un Piano di Azioni che si sostanzia in misure, articolate per ambiti d'intervento (Informazione, Edifici, Piccole e Medie Aziende, Pubblica Amministrazione, Mobilità e Trasporti), per l'efficienza energetica nel settore civile, terziario e industriale.
Piano per una Lombardia sostenibile	Approvato dalla Giunta regionale con delibera VIII/11420.	Regione Lombardia	Interventi verticali a breve termine per i settori Mobilità, Reti e Infrastrutture, Imprese, Edifici, Territorio. Interventi strategici a lungo termine. Scenario emissivo in Lombardia fino al 2020. Stima delle emissioni evitate e assorbimenti con interventi previsti.
Programma energetico regionale	Approvato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n° 12467 del 21/03/2003	Regione Lombardia	Strategia di livello regionale. Obiettivi ed azioni in particolare per ridurre le emissioni climateranti ed inquinanti, promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche.
Piano di azione per l'energia	Aggiornamento del 2008 approvato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n° 4916 del 15/06/2007	Regione Lombardia	Bilancio energetico regionale. Evoluzioni tendenziali del sistema regionale energetico e delle emissioni di CO ₂ e NO _x . Interventi per la razionalizzazione e risparmio nell'uso dell'energia, approvvigionamento di energia rinnovabile, illuminazione e edifici residenziali.

Acque

		Ambito territoriale	Elementi di interesse per la VAS
Accordo di programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese	Approvato con d.a.r. del 3/07/2009, n. 6830; successivo atto integrativo del 23/10/2009.	Area metropolitana milanese	Strumento operativo del Programma attuativo regionale per l'utilizzo del Fondo Aree Sottosviluppate (FAS) 2007-2013 e dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale Expo 2015. Interventi prioritari, contenuti nell'Atto integrativo, per la sicurezza idraulica e la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua del nord-Milano, con particolare riferimento all'area dell'Expo 2015. In particolare: interventi di difesa e sistemazione idraulica; interventi di riqualificazione dei corsi d'acqua; progetti pilota per la diminuzione del carico idraulico e inquinante sui corsi d'acqua; studio ed analisi di soluzioni per migliorare la qualità dei corsi d'acqua; misure per il controllo delle portate scaricate con specifico riferimento al bacino Lambro-Olona; indirizzi per la gestione delle acque meteoriche sul territorio tramite gli strumenti di pianificazione locali (PTCP, PGT).
AQST Contratto di fiume Olona/Bozzente/Lura	Sottoscritto dai firmatari dell'accordo nel 2004	Sottobacino idrografico Olona/Bozzente/Lura	Inquadramento delle aree rispetto al contesto regionale. Interventi finanziati con fondi FAS finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione dei corsi d'acqua che scorrono nel territorio del sottobacino di Olona/Bozzente/Lura, alla ricomposizione del reticolo irriguo e alla riconnessione di Olona superiore con Olona inferiore.

Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico	Adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n°18 del 26/04/2001	Bacino idrografico del fiume Po	Definizione dell'assetto idraulico delle principali aste fluviali, secondo una configurazione che assicura un sufficiente grado di contenimento delle piene, attraverso una limitazione dei deflussi verso valle compatibili con la capacità di smaltimento dei ricettori finali. "Studi di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito idrografico di pianura" e in particolare per quanto riguarda l'area metropolitana milanese. Contenuti di interesse: assetto di progetto dell'asta fluviale a scala di insieme, con caratterizzazione delle criticità rispetto alla sicurezza idraulica e all'assetto idrologico del sistema fluviale; individuazione di schemi di funzionamento idraulico; sviluppo degli interventi strutturali di sistemazione idraulica. Gli Studi di fattibilità sviluppati per il bacino del fiume Lambro costituiscono quadro di riferimento per l'individuazione delle principali proposte di intervento al fine della salvaguardia idraulica e della riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese.
Piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po	Adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po il 24/02/2010	Distretto idrografico del fiume Po	Individuazione degli obiettivi di qualità delle acque (DQA 2000/60/CE). Programma di misure in base alle caratteristiche del distretto idrografico, dell'impatto delle attività umane e dell'analisi economica dell'utilizzo idrico. Interventi per ognuno dei cinque ambiti strategici: qualità dell'acqua e degli ecosistemi acquatici; conservazione e riequilibrio ambientale; uso e protezione del suolo; gestire un bene comune in modo collettivo; cambiamenti climatici.
Programma di tutela e uso delle acque	Approvato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n° 2244 del 29/04/2006	Regione Lombardia	Analisi dell'assetto idrologico in Regione Lombardia. Norme Tecniche in particolare per quanto riguarda: la designazione di aree sensibili, zone vulnerabili da nitrati e zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, con le connesse misure di tutela; definizione del Deflusso Minimo Vitale; misure per l'uso, risparmio e riuso della risorsa idrica; misure per la tutela e riqualificazione ambientale dei corpi idrici; misure specifiche di bacino per il raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati.

Assetto eco-paesistico e rurale

		Ambito territoriale	Elementi di interesse per la VAS
Piano del verde	In fase di elaborazione	Comune di Milano	Modalità gestionali del verde urbano rispetto alle quali gli interventi previsti dovranno essere raccordati.
Piano di indirizzo forestale 2004 - 2014		Provincia di Milano	Linee di sviluppo, tracciate nell'ambito delle indicazioni del PTCP. In particolare sono di interesse i seguenti obiettivi specifici espressi dal PTCP: la tutela e lo sviluppo degli ecosistemi; la tutela e la valorizzazione del sistema paesistico-ambientale; le politiche di orientamento in campo ambientale; la compensazione e la mitigazione dei sistemi infrastrutturali, insediativi e della mobilità. Possibile applicazione di procedure specifiche per quanto riguarda le azioni: il Progetto di rete ecologica provinciale; i Programmi di azione paesistica; la proposta di nuovi ambiti di tutela; lo sviluppo di azioni di monitoraggio con specifici indicatori di sostenibilità.

Piano agricolo triennale provinciale 2007 - 2009		Provincia di Milano	Inquadramento delle aree rispetto al contesto regionale
Piano di settore agricolo del Parco Agricolo Sud Milano	Approvato dal Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano con delibera n. 33 del 17/07/2007	Parco Agricolo Sud Milano	Criteri operativi e tecniche agronomiche per ottenere: produzioni zootecniche, cerealicole, ortofrutticole di alta qualità, la protezione dall'inquinamento dei suoli, delle acque superficiali e sotterranee, la conservazione della fertilità naturale nei terreni, la conservazione della fauna e della flora e degli ecosistemi tipici dell'area del Parco; il mantenimento ed il ripristino del paesaggio agrario al fine di preservare le strutture ecologiche e gli aspetti estetici della tradizione rurale; lo sviluppo di attività connesse con l'agricoltura quali l'agriturismo, la fruizione del verde, l'attività ricreativa; lo sviluppo di attività di agricoltura biologica e/o integrata. Possibile applicazione di misure specifiche in particolare per quanto riguarda il Parco delle Vie d'Acqua.
Modalità per l'attuazione della rete ecologica regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali	Approvato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n.8/8515 del 26/11/2008	Regione Lombardia	Definizione della rete ecologica regionale e modalità di attuazione e di raccordo degli strumenti di pianificazione subordinati. Condizionamenti e sinergie con il Progetto Via d'acqua Expo.
Modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza	Approvato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n. 7/14106 dell'8/08/2003 e d.g.r. n. 7/19018 del 15/10/2004	Regione Lombardia	Modalità procedurali per l'applicazione della Valutazione di incidenza ai piani/programmi ed alle opere. Possibile applicazione di procedure specifiche.
Piano territoriale paesistico regionale	Aggiornato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n° 6447 del 16/01/2008 e n° 8837 del 30/12/2008	Regione Lombardia	Riferimento per gli interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale, in particolare: indirizzi di tutela (Parte IV "Riqualificazione paesaggistica e di contenimento dei potenziali fenomeni di degrado"), indicazioni normative relative alla tutela e valorizzazione paesaggistica dei sistemi idrografici superficiali e delle reti verdi contenute nella proposta di PTR (d.g.r. VIII/6447). Questi indirizzi e indicazioni guidano l'opportuna integrazione delle politiche di sviluppo urbano-rurale, agro ambientali, di sicurezza idraulica, di qualificazione delle acque all'interno di politiche più generali di valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistico-ambientale e saranno riferimento per la sostenibilità ambientale della realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali, di trasformazione e sviluppo territoriale in vista dell'Expo 2015 in una visione progettuale che contempli anche la rigenerazione di vaste aree del sottobacino del Po Olona/Lambro.

Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013	Approvato dalla Commissione Europea con Decisione 18/10/2007	Regione Lombardia	Il programma prevede l'erogazione di aiuti secondo diversi assi. Asse 1: "Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale" Asse 2: "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" Asse 3: "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" Asse 4: "Attuazione dell'approccio leader: costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione". La territorializzazione degli interventi individua la Zona A – Poli urbani dove risulta prioritario riequilibrare territori nei quali l'attività agricola e l'ambiente sono compromessi dalla forte pressione competitiva di altre attività, ad esempio attraverso la diversificazione, orientata a fornire servizi alla popolazione urbana. Ogni Asse prevede diverse misure, molte di queste risultano di potenziale interesse e se ne potrà verificare la possibile sinergia con le azioni e previsioni relative. Nel Progetto Parco della Via d'acqua infatti sono previsti interventi inquadrati come di "ruralizzazione" Alcune misure di potenziale interesse per i temi di Expo e in particolare per il Progetto Via d'acqua possono essere, a titolo di esempio: asse 1 - misura 123 (accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali); asse 2 – misura 223 (Imboschimento di superfici non agricole); asse 3 – misura 323 (tutela e riqualificazione del patrimonio rurale).
Condizionalità per gli agricoltori che ricevono aiuti PAC	Approvato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n.10949 del 30/12/2009	Regione Lombardia	Definizione degli obblighi che i beneficiari di aiuti PAC devono rispettare.
Piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale	Approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. n° 7/1179 del 16/02/2005	Regione Lombardia	Linee di indirizzo per gli interventi di riqualificazione ambientale particolarmente significative per la tematica delle vie d'acqua. Rinaturazione dei corsi d'acqua di competenza dei Consorzi, attraverso azioni riconducibili alle seguenti tipologie: rimodellamento naturaliforme dell'alveo, sviluppo dinamico sostenuto da opere ausiliarie di sistemazione, autosviluppo dinamico promosso da una manutenzione estensiva, allargamento locale del letto, sollevamento lineare del fondo, ripristino della percorribilità longitudinale, riqualificazione di singole strutture dell'alveo e delle sponde.
Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2007-2009	Approvato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n° 3620 del 28/11/2006	Regione Lombardia	Inquadramento delle aree rispetto al contesto regionale
Piano delle azioni per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Lombardia	Approvato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n°19760 del 10/12/2004	Regione Lombardia	Inquadramento delle aree rispetto al contesto regionale.

Pressione sui servizi durante l'evento

		Ambito territoriale	Elementi di interesse per la VAS
Piano d'ambito ATO città di Milano	Approvato dall'AATO della città di Milano nel 2007	Comune di Milano	Interesse per la possibile applicazione di procedure specifiche. Analisi su una scala ristretta al Comune di Milano delle principali criticità della rete e identificazione, attraverso il Piano degli interventi, delle azioni prioritarie sia nel settore fognatura che nel settore depurazione.
Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima	Presentato dal Comune di Milano nel dicembre 2009	Comune di Milano	Azioni per la razionalizzazione dell'uso dell'energia, elettrica e termica, in particolare per: - miglioramento dell'efficienza energetica delle nuove abitazioni - sostituzione del combustibile per il riscaldamento nei settori residenziale e terziari - risparmio ed efficienza energetica negli usi finali del settore residenziale - miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici nuovi ed esistenti (terziario)
Piano energetico ambientale comunale	Approvato con Delibera G.C. del 23/11/2004 ed attualmente in corso di aggiornamento	Comune di Milano	Obiettivi e azioni per l'efficienza energetica, razionalizzazione degli usi dell'energia, risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti. Azioni mirate per quanto riguarda il teleriscaldamento, il ricorso alle energie rinnovabili e un puntuale controllo delle caldaie.
Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti	Riadottato dal Commissario ad acta con atto n° Rep. Gen. 55 del 19/11/2008	Provincia di Milano	Rilevazione e stima della produzione dei rifiuti al livello provinciale. Obiettivi ed azioni per il contenimento della produzione dei rifiuti, di recupero e di riduzione del conferimento in discarica. Obiettivi per la raccolta differenziata in relazione a specifiche situazioni locali.
Piano d'ambito ATO (Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale)	Approvato dalla Conferenza ATO della Provincia di Milano con deliberazione n° 9 del 6/07/2005	Provincia di Milano	Identificazione dei fabbisogni nei tre settori (acquedotti, fognature, collettamento e depurazione) del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) e individuazione delle risorse finanziarie per il raggiungimento di predeterminati obiettivi. Individuazione delle principali criticità del sistema idrico dell'area milanese per i tre settori e relative principali proposte di intervento.
Piano regionale di gestione dei rifiuti	Approvato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n° VII/220 del 27/06/2005 e modificato con d.g.r. n° VIII/6581 del 13/02/2008	Regione Lombardia	Linee strategiche regionali per la gestione dei rifiuti urbani. Andamenti previsionali di produzione e raccolta di medio termine. Obiettivi ed azioni focalizzati sulla riduzione dei rifiuti e recupero di materia ed energia in tutto il loro ciclo di vita. Indicazioni per i rifiuti speciali.

Programma Regionale per la gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio	Approvato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n° 13817 del 25/07/2003	Regione Lombardia	Stima della produzione regionale degli imballaggi e rifiuti di imballaggio. Obiettivi ed azioni per la riduzione a monte della produzione degli imballaggi, riduzione del flusso di rifiuti di imballaggi avviati a smaltimento, eco compatibilità degli imballaggi, promozione del riutilizzo e recupero. Implementazione di un sistema di monitoraggio.
---	---	-------------------	---

Sicurezza

		Ambito territoriale	Elementi di interesse per la VAS
Programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi		Provincia di Milano	Coordinamento dell'attività dei singoli comuni ai quali è richiesto di dotarsi di un piano di emergenza comunale per i rischi ai quali essi stessi sono esposti. Individuazione dei principali rischi presenti sul territorio (chimico, idrogeologico, rischi minori e coordinamento).
Piano di emergenza di protezione civile della Provincia di Milano	Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n° 8 del 29/01/2004	Provincia di Milano	Orientamento per i comuni rispetto ai possibili eventi catastrofici (esondazioni, incidenti industriali, incidenti nel trasporto di merce pericolosa): potenziali danni, zone vulnerabili e oggetti puntuali vulnerabili (ospedali, scuole, etc.)

ALLEGATO B - ESITI DELLA FASE DI SCOPING

Nel periodo previsto per la consultazione dei contenuti del rapporto preliminare, sono pervenute osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

- Regione Lombardia
- ARPA Lombardia
- Provincia di Milano
- Asl Milano
- Metropolitana Milanese SpA
- ANAS SpA
- Sviluppo sistema Fiera
- Ecoltecnica Italiana SpA

Di seguito si riportano integralmente le osservazioni, commentando in breve come la VAS ne abbia tenuto conto.

REGIONE LOMBARDIA

1. I contenuti dell'AdP Expo 2015 e del Dossier di Registrazione

a. Relazioni e interferenze con altri strumenti di pianificazione/programmazione

Nella formulazione del quadro di riferimento del documento, si richiama la necessità di chiarire le interrelazioni e di coerenzializzare l'AdP Expo con i Piani di trasformazione territoriale attivi sul territorio circostante il sito ed in particolare con gli Accordi di Programma di Cascina Merlata, del nuovo Polo Fieristico di Rho-Pero, di Arese e della Cittadella della Salute. Si ritiene inoltre necessario considerare in modo specifico gli effetti delle trasformazioni anche sul territorio del Comune di Rho, considerandone le peculiarità rispetto al territorio milanese.

Sotto il profilo urbanistico si segnala la necessità dell'uso di una terminologia condivisa ed univoca. In particolare è necessario chiarire il concetto di "AREE LIBERE" (pag.25 del r.p.) che ricomprende differenti tipologie di aree con caratteristiche anche fortemente diversificate. Ad esempio la "nuova viabilità" e "parcheggi" (naturalmente non permeabili) sono inclusi in tale categoria al pari di spazi a verde.

RISPOSTA

Il capitolo 2 del rapporto ambientale fornisce l'analisi del quadro territoriale di riferimento in cui si colloca il sito espositivo, completa dell'analisi degli strumenti di pianificazione locale che interessano il sito stesso e il suo contesto territoriale (corrispondente al Tavolo interistituzionale Rhodense, individuato dal PTCP della Provincia di Milano). Al fine di individuare/valutare le possibili sinergie con le trasformazioni in corso

nelle aree limitrofe al sito, nel capitolo 3 vengono inoltre analizzati gli AdP relativi al Polo esterno della Fiera, Cascina Merlata, area ex Alfa Romeo di Arese e Città della Salute. Le opere necessarie alla preparazione ed allo svolgimento della manifestazione dovranno infatti trovare un coordinamento con le trasformazioni in atto nelle aree circostanti.

▪ **AdP nuovo Polo fieristico di Rho-Pero**

In particolare, con riferimento all'AdP si rileva una parziale sovrapposizione con l'AdP Expo 2015 per le seguenti aree:

- aree poste a Sud della ferrovia, nei comuni di Rho e Pero, azionate in parte a Quartiere Espositivo e in parte Aree Complementari al servizio del QE;
- aree poste a Nord della ferrovia, nel comune di Rho, azionate a parcheggio di interscambio;
- aree poste a Nord della ferrovia, nel comune di Milano, azionate a parcheggio (area Fiorenza).

Anche per quanto riguarda i Parcheggi (14.000 posti auto al servizio del Polo Esterno, di cui 10.000 già all'interno del perimetro dell'AdP nei comuni di Rho e Pero e 4.000 in area Fiorenza nel Comune di Milano), si segnala la necessità di rivalutare gli elementi essenziali di variante urbanistica così come individuati nel rapporto preliminare; la verifica e la ricollocazione dei parcheggi dell'AdP Fiera è infatti da estendere a tutte le aree di sosta che verrebbero sottratte all'AdP stesso (e non solo per la parte relativa alle aree Fiorenza) valutandone al contempo gli effetti, la compatibilità, le possibili soluzioni alternative nel breve (ante expo), medio (durante expo) e lungo periodo (dopo Expo).

In relazione all'utilizzo delle aree post Expo, si rende necessario esplicitare che tutte le aree dell'AdP Fiera non possono essere utilizzate a fini dell'applicazione dell'indice territoriale.

Con riferimento alle opere di compensazione ambientale relative alla viabilità di accesso al Nuovo Polo Fieristico di Rho-Pero, si rileva la necessità di approfondire le relazioni tra queste ultime ed il progetto.

RISPOSTA

Le questioni ancora aperte che interessano la relazione tra i due Accordi di Programma Expo e Fiera, e in particolare quella relativa alla ricollocazione dei parcheggi, sono considerate nel rapporto ambientale.

La proposta di variante ai PRG vigenti cita nelle Norme Tecniche di Attuazione all'art. 5: "All'interno del perimetro di Variante dovrà essere garantita la dotazione di aree e attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico o generale previsti o già definiti nell'ambito dell'Accordo di Programma per lo sviluppo del sistema fieristico lombardo (con particolare riferimento ai parcheggi di prossimità e remoti al servizio del Polo fieristico e al previsto parcheggio di interscambio), salvo diverse determinazioni che saranno oggetto di specifico atto integrativo".

▪ **AdP Arese**

Per quanto riguarda l'AdP Arese, si richiama la presenza di un corridoio primario della Rete Ecologica Regionale che, in corrispondenza dei Comuni di Rho, Arese e Garbagnate, segue il tracciato della "Dorsale Verde Nord Milano", proposta dalla Provincia di Milano, finalizzata alla salvaguardia e recupero di una direttrice di permeabilità ecologica in un'area già fortemente compromessa.

RISPOSTA

Il rapporto ambientale sottolinea l'importanza strategica della rete ecologica di area vasta e le sue possibili interrelazioni con Expo 2015.

b. Il post evento e la legacy

La valutazione ambientale dovrebbe tenere conto in modo esaustivo e accurato dell'eredità che l'evento Expo lascerà sul territorio. Questo implica che siano definiti, in sede di Rapporto Ambientale:

- la destinazione del sito nel post-evento e gli usi previsti e che se ne tenga conto nella valutazione degli effetti;
- la legacy in termini più complessivi, per l'area urbana milanese, che si può esplicitare, ad esempio, sia con la realizzazione di opere pubbliche e/o di uso/fruizione collettiva, che in termini di azioni – anche di tipo immateriale - derivanti dall'applicazione di politiche attive per la sostenibilità ambientale e per la salute dei cittadini.

RISPOSTA

La variante oggetto di valutazione privilegia, per il post-Evento, soluzioni di mantenimento, riutilizzo e valorizzazione delle strutture e dei manufatti permanenti progettati per la manifestazione e individua tra le funzioni ammesse un mix di attrezzature e servizi d'interesse pubblico, con predominanza di aree verdi, residenza e funzioni compatibili. Le possibili ipotesi insediative sono state analizzate nel capitolo 6.1 del rapporto ambientale. Tutti gli interventi per la preparazione del sito e la realizzazione dell'evento sono stati considerati, ove necessario anche in funzione del periodo post-Expo.

c. I visitatori attesi durante l'evento

Il numero dei visitatori attesi è elemento cardine su cui si costruiscono le scelte di piano. Si rileva perciò l'opportunità di documentare più accuratamente la stima del numero dei visitatori ad oggi effettuata. Tale importante operazione permetterebbe di poter prevedere e valutare nel processo decisionale azioni alternative, non solo di tipo strutturale ma anche logistico e gestionale.

Per questa ragione, rispetto ai valori numerici indicati alle pagg. 3 e 4 (ingressi e visitatori, ricadute economiche e investimenti etc) si suggerisce di coerenza/integrare i dati con quelli inseriti dalla Società Expo 2015 Spa nel Dossier di Registrazione (in corso di definizione).

RISPOSTA

Il rapporto ambientale considera le stime aggiornate dei visitatori e degli ingressi previsti, riportate nel paragrafo 3.4. Per approfondimenti si rimanda al Dossier di registrazione stesso.

2. Aspetti procedurali della VAS

a. Rapporto tra le procedure di VAS, VIA e verifica di assoggettabilità a VIA

Si consiglia di integrare il Documento di Scoping esplicitando l'eventuale coordinamento tra la procedura di VAS e le procedure di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA per le opere previste sul sedime del sito Expo o nell'immediato intorno.

In particolare, ai fini dell'efficacia e della celerità dei procedimenti di valutazione ambientale, si ritiene importante:

- ricostruire il quadro di tutti i progetti attualmente previsti che rientrano nelle categorie sottoposte a VIA e verifica di assoggettabilità ai sensi della l.r. 5/2010;
- valutare con attenzione l'opportunità di svolgere le procedure di verifica di assoggettabilità nell'ambito della procedura di VAS, soprattutto per le opere propedeutiche alla preparazione del sito EXPO;
- individuare tutti i progetti che possono rientrare in un'unica procedura VIA del sito EXPO, mediante il coordinamento dei diversi soggetti proponenti.

b. Organizzazione del percorso partecipativo

Come già richiamato nel Rapporto Preliminare della VAS, si sottolinea la necessità della definizione di un percorso partecipativo che coinvolga i soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. Tale percorso andrà definito in modo da raccordarsi con quanto previsto dal Quadro della Sostenibilità, in collaborazione con le DD.GG. regionali competenti.

RISPOSTA

Il paragrafo 1.4 illustra il percorso partecipativo che si intende attivare nella fase di consultazione sul rapporto ambientale. Nella successiva fase di accompagnamento all'attuazione dell'AdP ci si potrà coordinare con il processo partecipativo previsto dal QdS dell'AQST Expo, che per il momento non è stato ancora avviato.

3. Indicazioni per la VAS

a. Il Contributo del Quadro di Sostenibilità dell'AQST 2015 alla VAS

▪ Criteri per interventi

La VAS recepisce gli obiettivi di sostenibilità ambientale delineati nel documento "Primi elementi del Quadro della Sostenibilità dell'AQST" e li considera quale punto di partenza per formulare obiettivi di sostenibilità ambientale prioritari per l'AdP in argomento.

Si suggerisce che la VAS tenga conto altresì dei criteri ambientali specifici, che il Quadro della Sostenibilità (QdS) individua a partire da tali obiettivi, per orientare le successive fasi progettuali e gestionali nonché le relative valutazioni ambientali.

Il QdS, anche ai fini della elaborazione del Rapporto ambientale della VAS, contestualmente ai criteri ambientali, contribuirà a fornire indicazioni per le opere di mitigazione e compensazione.

Si sottolinea che le singole scelte progettuali inerenti l'ambito di intervento dell'AdP dovranno articolarsi in modo coerente anche a livello di sistema tenendo conto del complesso delle azioni previste in termini di impatto e coordinamento degli interventi.

RISPOSTA

La formulazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per l'AdP si ritrova al capitolo 4 del rapporto ambientale. Gli obiettivi sono formulati a partire dagli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento proposti dal Quadro della Sostenibilità dell'AQST Expo, contestualizzati e adattati alle azioni facenti parte del presente AdP. Analogamente la VAS propone indirizzi e criteri di sostenibilità coerenti con quelli proposti dal QdS.

▪ **Mitigazioni e compensazioni**

Si segnala il tema delle compensazioni, posto all'attenzione nel QdS e oggetto di successivi approfondimenti specifici. A riguardo si ritiene necessario fin da ora precisare che:

- gli effetti sull'ambiente connessi con la realizzazione degli interventi vanno minimizzati e mitigati;
- gli effetti residui sono da compensare con interventi di protezione e valorizzazione ambientale.

Le misure di compensazione, inoltre, devono essere:

- coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione locali e regionali
- omologhe, cioè finalizzate prevalentemente a compensare la componente ambientale che subisce l'impatto;
- addizionali, cioè aggiuntive rispetto alle iniziative già finanziate;
- con effetti permanenti e irreversibili, prive cioè di possibili fattori di degrado per evitare che nel lungo periodo il bilancio ambientale risulti negativo;
- prive di effetti collaterali di segno opposto a quelli dei relativi benefici ambientali (leakage);
- con benefici ambientali misurabili e oggetto di monitoraggio, destinati prevalentemente alle aree interessate dagli impatti;
- coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione locali e regionali.

Il PTR stesso, nell'ambito dell'analisi SWOT del sistema metropolitano, indica tra le opportunità quella di "concentrare in progetti di significativo impatto le eventuali compensazioni per la realizzazione di EXPO, attivando sinergie con progetti di sistemi verdi, strutturazione delle reti verdi ed ecologiche, azioni per la valorizzazione del sistema idrografico e per la riqualificazione dei sottobacini.

RISPOSTA

La compensazione degli impatti residui deve costituire solamente l'ultimo passo con cui riequilibrare gli effetti sull'ambiente altrimenti non evitabili. La VAS individua quindi, innanzitutto criteri per la minimizzazione degli impatti, ove possibile; nel paragrafo 6.9 del rapporto ambientale sono illustrati i meccanismi compensativi che, in accordo con quanto previsto anche dal QdS dell'AQST Expo rispondono ai requisiti di addizionalità, omologia e prevalenza del criterio di adiacenza.

Si ritiene che per una quantificazione del sistema di compensazioni si debba far riferimento al recente strumento realizzato dal DIAP, sulla base del DUSAF, per stimare il valore ecologico di copertura del suolo "Sistema informativo ambientale per stimare il valore ecologico delle coperture del suolo nel territorio della pianura lombarda". Le compensazioni ambientali così stimate possono trovare attuazione secondo gli indirizzi contenuti nella Rete Ecologica Regionale.

RISPOSTA

Il rapporto ambientale affronta ad un livello preliminare la questione delle compensazioni ambientali da prevedere. L'indicazione tecnica per la loro stima, per quanto riguarda gli aspetti più naturalistici, è quella del modello STRAIN della Regione Lombardia (d.d.g. n. 4517 Qualità dell'Ambiente del 7/05/2007 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento dei rapporti fra infrastrutture stradali e ambiente naturale"). Nel corso del monitoraggio e delle successive procedura di VIA del sito e delle opere connesse, quando saranno disponibili progetto di maggior dettaglio, dovranno essere definiti anche i meccanismi di calcolo per la determinazione dell'entità delle compensazioni. Dalla VIA dovrà dunque scaturire l'indicazione puntuale degli interventi di compensazione ambientale, in coerenza con la metodologia e le modalità esplicitate nel QdS e nel presente rapporto ambientale (paragrafo 6.9).

▪ **Sistema di monitoraggio**

La definizione del sistema di monitoraggio potrà trovare un utile riferimento con quanto sarà definito nell'ambito del Quadro di Sostenibilità previsto per l'AQST Expo 2015. Sarà inoltre necessario il raccordo con i sistemi di monitoraggio già definiti nell'ambito dei PGT dei Comuni di Milano e Rho.

Si evidenzia inoltre la necessità di indicare:

- i soggetti coinvolti, relativi ruoli e competenze specifiche;
- i finanziamenti disponibili o il costo previsto per l'attuazione del monitoraggio;
- la frequenza prevista per le relazioni di monitoraggio;
- le modalità di reindirizzamento del Piano in caso di esiti negativi della verifica di monitoraggio.

RISPOSTA

Questi aspetti sono considerati nella progettazione del sistema di monitoraggio ambientale, a cui è dedicato il capitolo 7 del rapporto ambientale.

▪ **Quadro territoriale georeferenziato di riferimento per gli strumenti attuativi**

Il Quadro di Sostenibilità, oltre al ruolo di indirizzare l'azione dei vari soggetti partecipanti all'AQST Expo 2015 fornendo indicazioni pratiche per la sostenibilità ambientale, ha anche la finalità di analizzare e monitorare l'incidenza dell'insieme degli interventi previsti a livello di sistema. Per poterlo fare in modo coerente ed efficace emerge la necessità di potersi riferire ad un quadro delle conoscenze territoriali, che associ, all'informazione cartografica, dati ambientali e territoriali per la valutazione sistemica di piani/programmi e progetti e che ne faciliti il monitoraggio. Lo strumento che meglio si adatta è un sistema informativo territoriale pensato per poter contenere le informazioni relative a piani/programmi e progetti che ruotano nell'intorno del sistema Expo.

RISPOSTA

Per il momento il QdS dell'AQST Expo 2015 non ha reso disponibile una versione di questo strumento per il coordinamento dell'informazione cartografica dei piani, programmi e progetti connessi ad Expo. Sarà possibile coordinarsi con tale strumento, qualora esso venga effettivamente predisposto e reso disponibile, durante il percorso attuativo dell'AdP Expo.

b. Possibili criticità, potenzialità ambientali e suggerimenti per la VAS

Per la definizione esatta dei contenuti del Rapporto Ambientale si chiede di tenere conto – e di sviluppare – quanto previsto nella Direttiva 42/2001/CE, che, all'Allegato 1, definisce i seguenti contenuti minimi:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Si consiglia inoltre di integrare le analisi tematiche riportate nel Documento di Scoping in modo da considerare tutti i fattori ambientali elencati al punto f) del precedente elenco.

RISPOSTA

La Direttiva 42/2001/CE è assunta quale riferimento normativo per la definizione dei contenuti del rapporto ambientale. I contenuti minimi da esso previsti sono stati considerati e rielaborati per la stesura del rapporto ambientale. L'approccio metodologico che ha portato alla configurazione dei temi trattati dalla VAS è illustrato nel paragrafo 1.5.

In particolare, relativamente a:

b. 1 Aria

La VAS dell'AdP in argomento dovrà affrontare e sviluppare il tema della coerenza dell'AdP con la programmazione regionale in materia di qualità dell'aria, in particolare in relazione al rischio di peggioramento della qualità dell'aria associato all'aumento delle pressioni insediative e di mobilità.

Nell'elaborazione del Rapporto ambientale, ed in particolare nell'ambito della valutazione ambientale articolata secondo le tematiche evidenziate nel R.P, dovranno altresì essere considerati gli obiettivi specifici individuati nel "Documento di indirizzi per la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 6 ottobre 2009, n. VII/891.

Si richiama, infine, la D.G.R. 2 agosto 2007, n. VII/n.5290 la quale suddivide il territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria e per l'ottimizzazione della rete di monitoraggio.

Nell'ambito della VAS dovrà essere considerata la coerenza dell'AdP con le azioni svolte dalla Regione con particolare riferimento alla zona A1 di cui alla suddetta D.G.R. 5290/2007, dove, ai sensi del d.lgs. 351/1999 e in attuazione della l.r. 24/2006, la stessa interviene con provvedimenti che individuano misure idonee per il conseguimento dei valori limite di qualità dell'aria, tenuto conto dell'apporto ai livelli di inquinamento determinati dal traffico veicolare, dagli impianti di produzione di energia e di riscaldamento civile e dagli impianti produttivi.

RISPOSTA

Il rapporto ambientale recepisce, nella trattazione dei temi legati alla componente Aria, le indicazioni dei riferimenti normativi citati. Per l'approfondimento si rimanda al paragrafo 2.3.1.

b. 2 Acqua

Con riferimento al box "Il Parco della Via D'Acqua" (pag. 44 del R.P.) si evidenzia l'opportunità di tenere nel box solo la prima parte relativa a "Le acque come elemento di paesaggio per la connessione tra Milano ed il sito Expo", da ultimare con la frase "Il Parco della Via d'Acqua, illustrato nel dossier di candidatura, si colloca nell'ambito vallivo di Lura ed Olona e si sviluppa all'interno di un più vasto insieme di politiche regionali di riqualificazione del sottobacino idrografico dell'Olona, illustrate nel paragrafo seguente."

Si propone di aggiungere, prima del paragrafo "Protezione idraulica del sito" (pag.45 del R.P), un nuovo paragrafo intitolato **"Politiche regionali ed interventi programmati per la riqualificazione dei sottobacini idrografici che insistono sull'area metropolitana milanese"**, come di seguito:

"Regione Lombardia nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Contratto di fiume Olona/Bozzente/Lura" ha programmato una azione di studio per la riqualificazione e valorizzazione del sistema idrografico dell'ambito vallivo di Olona/Bozzente/Lura, finalizzata alla riqualificazione paesaggistico-ambientale del vasto sistema territoriale individuabile come sottobacino del Po Olona/Lambro. Tale azione pilota consiste nella riconnessione dei corsi d'acqua Olona, Bozzente e Lura con l'Olona Inferiore e il Po, realizzabile seguendo le tracce dei loro paleovalvei a partire dal nodo di Rho con molteplici obiettivi:

- distogliere le piene di Olona/Bozzente/Lura dai nodi idraulici più critici del sistema metropolitano milanese (Rho-Pero e Milano) riavviando le acque del sottobacino occidentale milanese nella loro valle naturale;
- riequilibrare in tal modo l'assetto dell'intero territorio non solo in relazione alla sicurezza idraulica, ma anche al complessivo riequilibrio idrologico delle campagne e delle falde;
- innescare un processo di riqualificazione naturalistica anche in correlazione con la connettività ecologica prevista dal disegno della Rete Ecologica Regionale (RER);
- contribuire alla ruralizzazione stabile prevista dal progetto di infrastrutturazione agroforestale multifunzionale (10000 ha Sistemi Verdi Multifunzionali);
- valorizzare, implementandola, la rete ciclale regionale anche attraverso l'integrazione con la Rete Verde e la RER permettere l'implementazione di itinerari e circuiti attrattivi;
- riqualificare la porzione occidentale della pianura cerealicola milanese dal punto di vista paesaggistico-ambientale complessivo.

I risultati degli studi prodotti (e, in particolare, dello studio di fattibilità della riconnessione dei corsi d'acqua Olona, Bozzente e Lura con l'Olona Inferiore e il Po) hanno permesso di inserire nella programmazione delle opere del progetto della "Via D'Acqua" l'ipotesi di realizzazione di un primo tratto di riapertura del corso d'acqua di Olona dal territorio di Rho fino al Deviatore Olona.

Questo primo tratto di riapertura dell'Olona costituisce una realizzazione "pilota" che assume una valenza per quanto concerne gli obiettivi di sicurezza idraulica del territorio milanese con benefici di alleggerimento del nodo idraulico di Rho-Pero.

La gravità della situazione idraulica riconosciuta e analizzata fin dall'inizio del secolo scorso nel territorio milanese ha condotto alla realizzazione di grandi infrastrutture di protezione idraulica (Canale Scolmatore Nord Ovest, Deviatore Olona) che però non sono oggi sufficienti per l'attenuazione del rischio idraulico entro limiti accettabili.

L'Autorità di Bacino del Fiume Po ha recentemente condotto nuovi studi di aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI, che prevedono una innovativa soluzione di protezione idraulica a scala di bacino comprendente un sistema completo di laminazioni fluviali e urbane estese all'intero reticolo fluviale e integrate con il sistema già esistente di corsi d'acqua e scolmatori.

Questo complesso sistema di interventi è stato condiviso all'interno dell'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese, approvato a luglio 2009 dagli enti sottoscrittori (Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Autorità di Bacino per il fiume Po e Magistrato per il Po – ora AIPO), che riprende le soluzioni individuate nel PAI e ne dà attuazione, almeno per gli interventi giudicati prioritari, al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza dalle esondazioni, con particolare attenzione alla messa in sicurezza dell'area dell'Expo 2015 e delle infrastrutture viarie di collegamento, nonché una riqualificazione dei corsi d'acqua nell'area metropolitana milanese, anche attraverso il raccordo con la pianificazione di bacino ed i processi di riqualificazione del bacino Lambro-Seveso-Olona avviati da Regione Lombardia nell'ambito degli AQST "Contratti di Fiume".

Gli interventi previsti dall'accordo stesso, nonché dalle varie politiche regionali sul sistema dei corsi d'acqua naturali (Contratti di Fiume, ecc.), sono suddivisibili in tre categorie:

1. interventi strutturali di difesa e sistemazione idraulica dei fiumi;
2. interventi di tutela e riqualificazione dei corsi d'acqua;
3. azioni per il potenziamento del sistema di monitoraggio, telecontrollo e allertamento finalizzato alla gestione delle opere idrauliche e all'allertamento della popolazione nelle aree a rischio di esondazione.

All'interno della prima categoria di intervento vanno ricordati gli interventi di adeguamento del CSNO e di realizzazione di un'area di espansione controllata nel Comune di Senago, essenziali alla messa in

sicurezza dell'area dell'Expo 2015. Queste azioni sono necessarie affinché il canale stesso accolga l'intera portata di piena che i torrenti Guisa e Nirone convogliano da monte, evitando così che i problemi di monte si aggiungano ai problemi di valle. Nonostante ciò, a valle del Canale scolmatore si formano delle portate all'interno dell'alveo del torrente Guisa (dovute agli scarichi dei Comuni di Bollate e Baranzate) superiori a quelle transitabili nel tratto urbano milanese (tombinato) del torrente. Si rende necessaria, pertanto, la realizzazione di invasi, così come peraltro ricordato all'interno del Rapporto Preliminare di VAS dell'Adp Expo (Protezione idraulica del sito – pag. 45).

Tra gli interventi di tutela e riqualificazione dei corsi d'acqua sono previsti:

- interventi di adeguamento e potenziamento del sistema di drenaggio urbano e depurazione presenti negli agglomerati urbani rientranti nel sottobacino, in ottemperanza alla dir. 271/91 CEE ed al d.lgs 152/06; si evidenzia in particolare la previsione:
 - nelle vicinanze del sito EXPO, di tre vasche di prima pioggia (due in comune di Rho ed una in comune di Arese) in corso di realizzazione per contenere le acque di sfioro delle condotte fognarie a servizio dei comuni, finalizzate a diminuirne l'impatto in termini quantitativi e qualitativi sul Torrente Cagnola;
 - di interventi di affinamento depurativo dell'impianto di trattamento dei reflui fognari del comune di Pero per uso delle acque a scopi irrigui;
 - della realizzazione di una vasca di prima pioggia e la sistemazione dell'area drenante nell'ambito del collettamento di Vanzago;
 - più a monte, il potenziamento e l'adeguamento del depuratore di Bulgarograsso e la ristrutturazione/adeguamento delle reti e collettori afferenti ad esso, nonché l'eliminazione degli scarichi fognari liberi nei comuni di Rho e Lainate ed il collettamento dell'agglomerato di Gornate Olona al depuratore di nuova realizzazione;
- interventi di riqualificazione paesaggistico – ambientale negli ambiti vallivi dell'Olona, del Lura, del Bozzente e del Guisa, anche attraverso il ripristino della naturalità delle sponde e la manutenzione del verde e dei boschi, con il concorso di progetti cofinanziati dagli enti locali.

Relativamente al sistema dei canali artificiali, le politiche in campo configurano due sistemi idrici:

- un primo sistema idrico, che riceverà acque pulite provenienti dal Canale Villoresi e acque in uscita dal Depuratore di Pero, si svilupperà nel reticolo idrico, esistente e ricreato, all'interno del Parco della Via d'Acqua, da Bosco in città e Parco di Trenno fino al Naviglio Grande, interessando i parchi urbani della porzione occidentale del territorio milanese (Bosco in Città, Parco di Trenno, Parco delle Cave, Parco dei Fontanili di Rho);
- un secondo sistema idrico, rappresentato da un nuovo canale secondario Villoresi che avrà origine dal Canale Principale Villoresi e raggiungerà il Naviglio Grande passando nell'ambito vallivo di Olona, a ovest del corso del "nuovo" Olona, all'interno della rete irrigua esistente, opportunamente adeguata e interconnessa. Questo canale potrà garantire nuove portate significative, dell'ordine di 8 mc/s, al Naviglio Grande e, in particolare, alla Darsena e alle aree agricole produttive a sud di Milano.

Interventi di trasformazione così rilevanti presuppongono il coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali e più in generale di tutti i livelli istituzionali (Provincia di Milano, Parco Regionale Agricolo Sud Milano, AdBPo, AIPO, ecc) e di tutti gli stakeholder che hanno competenza sul territorio coinvolto dai progetti."

RISPOSTA

Il rapporto ambientale ha provveduto a sintetizzare le diverse proposte di iniziativa regionale riguardanti interventi sul reticolo idrico superficiale, anche di area vasta. In particolare, il paragrafo 3.1 contiene le azioni di contesto sul sistema delle acque, non contenute nell'AdP Expo e con le quali il progetto del sito deve necessariamente coordinarsi, e il paragrafo 5.2 illustra le azioni necessarie per la preparazione del sito espositivo.

Si ritiene che il QdS dell'AQST Expo 2015 sia la sede più appropriata per la definizione di un quadro complessivo, descrittivo e valutativo, degli interventi di iniziativa regionale sul sistema delle acque.

b. 3 Flora, fauna e biodiversità

Relativamente agli interventi sul sistema delle acque si evidenzia la necessità di prevedere l'adozione di soluzioni progettuali e tecniche che garantiscano caratteristiche di naturalità: disegno della sezione e profilo delle sponde, andamento del tracciato, adozione per eventuali opere di consolidamento spondale tecniche di ingegneria naturalistica, creazione di anse o slarghi utili alla creazione di microhabitat per la fauna (avifauna,

anfibi, insetti acquatici), impianto di consociazioni vegetali pluristratificate di essenze autoctone. Analogo discorso vale per eventuali bacini di laminazione, con valenza di aree umide laterali, che potranno ospitare fasce di elofite utili sia in quanto habitat per numerose specie faunistiche sia per la funzione di fitodepurazione svolta. Il materiale vegetale dovrà essere costituito da specie autoctone di origine documentata.

Si ritiene necessario garantire la naturalità delle aree ricadenti nel Parco delle Groane, attualmente già interessate da alcuni interventi di riqualificazione, sviluppando altresì un progetto di potenziamento della connettività verso Ovest e studiando quindi una modalità per risolvere l'interruzione rappresentata dal passaggio dell'A8.

Nello scenario va considerata anche la presenza e le finalità del Parco locale del Torrente Lura, che è stato oggetto tra l'altro di un recentissimo finanziamento nell'ambito del Bando Qualità dell'Ambiente di cui alla DGR 10415/2009 "Dai parchi alla Rete Ecologica Regionale". Il corso e le sponde del Torrente Lura risultano inoltre interessate dall'AdP per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese, siglato il 23.10.2009 da Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Autorità di Bacino del Fiume Po, AIPO.

Quest'ultimo AdP prevede in particolare:

- l'intervento "Riqualificazione e riconnessione fluviale, realizzazione di un sistema verde multifunzionale tra Saronno e Lainate.
- la realizzazione di un sistema verde che connetta il Parco del Lura dal canale Villoresi fino al Parco della Via d'acqua – EXPO 2015.
- la Connessione potenziale tra Dorsale Verde e bacino Lura in zona Alfa Arese A8-A9".

RISPOSTA

Le relazioni tra le azioni previste per la preparazione del sito Expo e la Rete Ecologica Regionale sono state considerate nel rapporto ambientale, per quanto riguarda gli aspetti strategici complessivi. Interventi finalizzati alla realizzazione di parti della RER e connessi alla realizzazione del sito, sono specificamente previsti dal Dossier di registrazione; indicazioni localizzative più dettagliate potranno indirizzare la realizzazione del sito, tendenzialmente entro il 2011, in modo da poter attivare azioni di pre-verdissement capaci di produrre risultati visibili entro il 2015.

b. 4 Energia

Si consiglia di tenere conto anche del “Piano per una Lombardia sostenibile” e del “Piano Strategico delle tecnologie per la sostenibilità energetica in Lombardia”. Il primo è finalizzato ad impostare il percorso decennale della Regione verso l’obiettivo di “una regione a bassa intensità di carbonio e ad alta efficienza energetica”. Questo documento rappresenta il contributo che la Regione vuole dare al raggiungimento dell’obiettivo 20-20-20 prospettato dal Piano sul Clima dell’Unione Europea (abbattimento del 20% delle emissioni di CO₂, 20% di produzione energetica da fonti rinnovabili, risparmio del 20% dell’energia utilizzata, il tutto entro il 2020). Il secondo, di completamento al “Piano per una Lombardia sostenibile”, individua e descrive le 12 tecnologie che, se opportunamente supportate, aiuteranno la Regione a raggiungere i sopracitati obiettivi del Piano sul Clima europeo.

In relazione al capitolo 4.3. “Emissioni climalteranti”, si suggerisce di inserire nelle indicazioni preliminari:

- la previsione di definire obiettivi ottimali per quanto riguarda la quantità massima di emissioni generate dall’evento, tenendo conto dei criteri di efficienza energetica indicati nel dossier di candidatura e successivi aggiornamenti;
- la previsione di definire obiettivi ottimali per quanto riguarda la percentuale di consumi energetici coperta da fonti rinnovabili;
- la previsione di definire obiettivi ottimali per quanto riguarda le emissioni compensate.

In ordine alle possibili compensazioni forestali (CDM forestali – VERs) occorre valutare la definizione di regole scientificamente riconosciute per la costruzione dei crediti di assorbimento CO₂ rispetto al mercato locale.

RISPOSTA

Il rapporto ambientale fornisce, al paragrafo 6.3, una prima stima di larga massima di alcune delle voci che devono essere comprese nel bilancio emissivo e che dovranno essere oggetto di aggiornamento e integrazione man mano che gli interventi si definiranno con maggiore precisione. Su di esse è possibile allo stato attuale ricostruire un quadro di informazioni e ipotesi, per quanto caratterizzato da forti gradi di incertezza. Le voci sono le seguenti: *spostamenti dei visitatori con mezzi privati su gomma per l’accesso al sito, costruzione delle strade e dei parcheggi considerati essenziali all’evento e del “people mover”; costruzione ed esercizio di edifici, strutture provvisorie e serre*. Per la prima e terza voce le stime sono state effettuate per due profili di riferimento, uno base e uno migliorativo, caratterizzati da approcci più o meno orientati a concetti di sostenibilità energetica.

b. 5 Popolazione e salute umana

Si ritiene che il Rapporto preliminare VAS possa essere integrato ponendo attenzione alla popolazione che vive e svolge le proprie attività nell’intorno dell’area Expo 2015 sia in fase di cantierizzazione, che in fase di

realizzazione dell'evento e in fase di dismissione delle opere provvisorie. Tale attenzione dovrebbe concretizzarsi attraverso una valutazione degli effetti ambientali sulla salute della popolazione, che potrebbe tradursi in adeguati ed efficaci interventi di mitigazione e compensazione quali ad esempio:

- bonifica delle coperture in cemento amianto presenti in numerosi edifici localizzati nelle immediate vicinanze del sito (considerato che il PRAL ha come obiettivo quello di rimuovere l'amianto entro il 2015 dal territorio regionale, si potrebbero ipotizzare azioni quale la rimozione di coperture in amianto e la contestuale installazione di impianti fotovoltaici in modo da soddisfare in parte anche la "sostenibilità energetica" dell'evento Expo);
- realizzazione di aree verdi con ricorso a specie vegetali non rientranti tra quelle maggiormente allergeniche, prevedendo una corretta gestione delle stesse ponendo attenzione affinché non si insedino specie invasive (es. Ambrosia).

Relativamente al tema della sicurezza occorre integrare elementi valutativi relativi ai vari rischi presenti sul territorio, anche in rapporto alle fasi progettuali e di realizzazione di EXPO. Approfondimenti sono presenti nel Programma Regionale di Mitigazione dei Rischi e dal Piano integrato d'area Nord Milano che evidenziano elevate frequenze legate ai rischi tecnologici (es. industriale, industriale a rischio di incidente rilevante, trasporto merci pericolose). Importante risulta inoltre il rischio antropico da incidente stradale.

Nella fase di planning occorrerebbe inoltre valutare l'aggravio di rischio nel territorio Rho-Pero-Bollate-Baranzate prodotto dalla cantierizzazione di EXPO, un'area individuata dal PRIM tra le più vulnerabili a livello regionale. In conseguenza di tale straordinaria pressione sul territorio occorre approfondire il tema

dell'emergenza, individuando misure strutturali e gestionali straordinarie in un'area in cui la viabilità sarà ulteriormente compromessa e gli eventuali interventi degli operatori di soccorso più difficoltosi.

In rapporto alla pianificazione territoriale, il PGT in adozione e il PRG attualmente vigente del comune di Milano, rilevano la presenza delle seguenti aziende a rischio di incidente rilevante:

- Bisi logistica
- Michele Ferraris

Tuttavia nel R.P. non viene evidenziata la presenza della Dipharm Francis srl, azienda soggetta agli obblighi art. 6 d.lgs 334/99, ricadente in parte in comune di Milano e in parte in comune di Baranzate. L'analisi di rischio dell'azienda, attualmente in corso di aggiornamento, evidenzia alcuni scenari incidentali le cui aree di danno interessano il comune di Milano e l'area EXPO. (Allegati I- Aree di danno principali Dipharm - Allegato II Scheda ipotesi incidentali)

Gli aggiornamenti della situazione dell'analisi di rischio per Dipharm Francis potrebbero configurare due situazioni:

- una incompatibilità territoriale ai sensi del DM 9 maggio 2001 (disciplina del controllo dell'urbanizzazione nei pressi delle aziende a rischio di incidente rilevante) per estensione delle aree di danno relativi alla zona di impatto II - lesioni irreversibili;
- confermare al situazione attuale, che non comporterebbe l'incompatibilità territoriale, ma elevate criticità nell'area est di Expo per le ricadute dello scenario di rilascio dell'acido bromidrico, seppur relativa all'area di attenzione (zona di impatto III - lesioni reversibili).

Altro elemento di attenzione territoriale in rapporto alla sicurezza è la presenza del Terminalitalia allo scalo Milano Certosa, società abilitata ai sensi della normativa vigente alla terminalizzazione di merci pericolose.

Quest'ultimo elemento potrà essere critico, sempre in termini di sicurezza, per gli interventi legati ad EXPO in Cascina Merlata.

Il paragrafo 4.7 "Gestione della Sicurezza" riguarda soprattutto la sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs 81/2008). Vi è un elenco di fasi per la sola "gestione emergenze" e si suggerisce di approfondire la parte di prevenzione di eventuali rischi. Non è indicato un report di relazioni tra i flussi di visitatori e gli impatti sui livelli di sicurezza da prevedere, in particolare per la mobilità. Occorre inoltre considerare le principali fonti di allerta e gestione di eventi emergenziali, come le centrali operative (112 in primis). Sarebbe altresì opportuno un approfondimento del tema della sicurezza urbana in termini preventivi e di sistemi di comunicazione con i visitatori.

Si suggerisce altresì di prevedere la necessità di garantire la sicurezza pubblica durante l'evento che, nel rispetto delle competenze istituzionali delle forze dell'ordine preposte, preveda il coinvolgimento di forme di Volontariato (opportunamente formato).

Infine, dovrà essere previsto il necessario coordinamento delle forze dell'ordine, anche attraverso l'organizzazione di una Sala Operativa Interforze.

RISPOSTA

Il tema dell'attenzione alla popolazione che vive nell'intorno del sito Expo è trattato in modo trasversale all'interno delle tematiche chiave individuate nel rapporto ambientale secondo la metodologia illustrata nel paragrafo 1.5.

Il tema della sicurezza di visitatori e lavoratori viene affrontato, per quanto possibile al livello di definizione progettuale attuale, nei paragrafi 5.6 e 6.8.

Sono stati considerati i dati disponibili sulle aziende RIR presenti in un intorno significativo. Sulla base della documentazione si è rilevata la presenza di due stabilimenti RIR con possibilità di ricadute effettive sull'area espositiva: Dipharma Francis ed Ecoltecnica. L'interazione tra le attività industriali e la gestione dell'evento Expo 2015 presenta alcune criticità e richiederebbe quanto meno un attento coordinamento dei piani di emergenza; la valutazione andrà tuttavia rivista sulla base della revisione dell'analisi di rischio che è in corso da parte del gestore della Dipharma e sulla base delle risultanze dell'istruttoria in merito ai rischi rilevanti (ex d.lgs. 334/99) di Ecoltecnica.

Le ditte Bisi logistica e Michele Ferrarsi non sono state considerate perché si trovano ad una distanza tale da creare interferenze non significative.

Si rinvia alla procedura di VIA la valutazione dell'intercompatibilità tra le attività produttive pregresse e le attività previste per Expo 2015 e la definizione delle aree di impatto significativo su cui effettuare gli approfondimenti relativi alla popolazione potenzialmente coinvolta.

b. 6 Rumore

Si rileva la necessità di individuare un percorso metodologico dettagliato che consenta successivamente di sviluppare il tema riguardante le ricadute relative all'impatto acustico, aspetto non ancora affrontato nel documento; la trattazione di alcuni riferimenti generali riguardanti il rumore contenuti nel paragrafo sull'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale non trovano poi uno sviluppo nella parte riguardante le tematiche.

Si osserva che l'obiettivo enunciato della riduzione del rumore generato dalle infrastrutture di trasporto richiederebbe i seguenti elementi:

- la stima dei livelli di rumore di tali infrastrutture e la definizione delle misure che si intendono adottare per ridurre tale rumore;
- la quantificazione dell'obiettivo e delle modalità per verificarne il raggiungimento.

Si ritiene inoltre che l'obiettivo più significativo da perseguire è rappresentato dalla riduzione della esposizione della popolazione al rumore, così come confermato nel rapporto preliminare, dal rilievo che le funzioni previste costituiranno un attrattore/generatore di traffico.

Il rapporto ambientale dovrà dunque essere ulteriormente sviluppato, per quanto concerne il rumore, rispetto a quanto indicato nel rapporto preliminare. In particolare dovrebbe essere fornita adeguata informazione rispetto alle variazioni della distribuzione della popolazione per classe di esposizione, non omettendo di considerare le eventuali criticità relative ai superamenti dei limiti di rumore. Andrebbero inoltre considerate le ricadute in termini di pianificazione per quanto riguarda i rapporti con la classificazione acustica comunale.

RISPOSTA

Il rapporto ambientale tratta la tematica del rumore nei paragrafi 2.4.2 e 6.4. Le principali sorgenti di rumorosità presenti sul territorio circostante l'area Expo sono rappresentate dal traffico automobilistico e ferroviario.

Per valutare la compatibilità delle funzioni previste per l'evento Expo e degli insediamenti previsti per il post-evento con il territorio circostante sarà necessario procedere, in sede di procedura di VIA, ad una campagna di rilievi fonometrici. Tale campagna dovrà essere prevista in fase di avvio dell'elaborazione dei progetti, con lo scopo di restituire uno scenario rappresentativo del clima acustico dell'area e, di conseguenza, di adottare tutte le misure necessarie per garantire condizioni acustiche adeguate alle esigenze dell'evento e delle funzioni insediate sul territorio.

b. 7 Mobilità e infrastrutture

Relativamente al capitolo 4.2 "Accessibilità e mobilità", con specifico riferimento alle infrastrutture ferroviarie e metropolitane, il quadro di riferimento della programmazione infrastrutturale prevede i seguenti collegamenti diretti:

- linea metropolitana M1, con la fermata di Rho Fiera, in grado di fornire un'offerta complessiva di trasporto di circa 27.000 passeggeri/ora, ipotizzando una frequenza media di 2'15"; tali risultati sono ottenibili con la gestione asimmetrica del bivio Pagano (2 treni su 3 a Fiera), il nuovo sistema di segnalamento a "blocco mobile", in fase di installazione, e l'acquisizione, in corso, del materiale rotabile;
- linea ferroviaria RFI, con la stazione di Rho Fiera Milano, attualmente interessata dal quadruplicamento della tratta da Rho a Parabiago, allo stadio di progetto definitivo, con la previsione di introdurre in servizio 4 ulteriori linee S, oltre alle 2 esistenti, che si sommano ai treni di lunga percorrenza;
- le ulteriori opere connesse e necessarie individuate dal Tavolo Lombardia.

Il quadro presentato dal Rapporto Preliminare della VAS è sostanzialmente coerente con la programmazione della mobilità, con le seguenti precisazioni:

- al fine di attenuare i fenomeni di concentrazione dei visitatori nella stazione RFI di Rho Fiera e nell'attiguo capolinea M1, è stata individuata nella fermata di Quarto Oggiaro della linea Milano-Saronno una valida alternativa sulla rete FN: è in corso di studio la fattibilità di un collegamento di tipo innovativo da Molino Dorino a Quarto Oggiaro con servizio all'area Expo;
- la proposta di realizzazione sulla rete RFI della nuova fermata Stephenson non è stata avanzata da Infrastrutture Lombarde S.p.A., bensì dalla società Expo 2015 S.p.A., successivamente allo studio di IL S.p.A. sull'analisi del sistema della mobilità e accessibilità all'area Expo 2015; di tale proposta va completata la verifica di fattibilità;
- sono allo studio interventi infrastrutturali finalizzati ad assicurare una maggiore regolarità e flessibilità di esercizio sulla linea M1;
- oltre al sistema dei parcheggi d'interscambio con le linee metropolitane, gestiti da ATM, vanno considerati gli ulteriori parcheggi extraurbani esistenti in corrispondenza delle linee S afferenti a Expo; questa scelta si colloca anche nell'ottica della diversificazione delle aree di sosta, al fine di evitare eccessive concentrazioni di vetture nelle adiacenze del sito Expo;
- non risulta che lo studio di IL S.p.A. abbia evidenziato, tra gli interventi che possono avere una ricaduta più significativa sull'accessibilità all'area di studio, l'eliminazione del bivio di Pagano della linea metropolitana M1, il collegamento diretto ferroviario area Fiera – Malpensa e la nuova fermata Stephenson, come invece affermato nel rapporto preliminare VAS a pagina 34;
- relativamente al nuovo sistema di trasporto, proposto dal documento a pag. 36, che mette in relazione le linee su ferro presenti nel contesto, occorre valutare se esso si configura quale servizio funzionale alla manifestazione o piuttosto come sistema a servizio soprattutto del territorio.

Si sottolinea l'importanza di escludere le localizzazioni delle aree di sosta (parcheggi) dalle zone di influenza dell'azienda Dipharma Francis e dalle aree prossimali a Terminalitalia in Milano Certosa, evitando l'esposizione della popolazione a eventi incidentali derivanti dalla presenza di sostanze pericolose.

RISPOSTA

Sono state aggiornate ed integrate le informazioni riportate nel rapporto preliminare relativamente alla tematica mobilità e infrastrutture. Si rimanda, di conseguenza, ai paragrafi 2.2, 3.4, 5.5 del rapporto ambientale.

b. 8 Agricoltura

La realizzazione di tutte le strutture e delle infrastrutture necessarie per Expo 2015 richiede un significativo sacrificio di suolo destinato all'uso agricolo, senz'altro non più recuperabile per funzioni produttive.

Si ritiene che le indicazioni preliminari riportate al paragrafo 4.5 "Assetto eco paesistico e rurale – Agricoltura" (pag. 47) debbano tenere conto di questi elementi:

1. consumo di suolo agricolo, con riferimento ai disposti di cui all'art. 43 comma 2 bis della l.r. n.12/05, così come modificato dalla l.r. n.7/10 e alle deliberazioni n. 8757/2008 e 11297/2010;
2. nuovo ruolo dell'agricoltura multifunzionale; in riferimento alla riqualificazione delle cascine presenti nel territorio circostante, si evidenzia la necessità di collegarle al nuovo ruolo dell'agricoltura multifunzionale:
 - funzione produttiva;
 - funzione occupazionale;
 - funzione sociale;
 - funzione di produzione di servizi;
 - funzione ambientale;
 - funzione paesistica;
3. riconnessione del sistema irriguo e relative fasce ripariali;
4. restituzione all'uso irriguo delle acque con qualità idonea;
5. riconnessione del sistema della viabilità podereale;
6. ripristino/riconnessione del sistema verde/ecologico (filari, siepi, boschi, etc);
7. risoluzione degli effetti negativi indotti sulla fauna (inquinamento acustico, inquinamento delle acque, etc);
8. nell'ambito del monitoraggio, definizione di specifici indicatori riguardanti il settore;
9. attenzione ai pericoli di ibridazione da parte di specie agricole e forestali esotiche, introdotte ai fini dell'allestimento dei padiglioni e conseguente introduzione/sviluppo di nuovi patogeni.

RISPOSTA

I potenziali effetti sull'agricoltura e sui fattori ambientali ad essa interrelati sono stati ampiamente trattati nel rapporto ambientale, che ha attribuito loro una elevata importanza ai fini delle valutazioni complessive.

b. 9 Turismo

Il tema dell'impatto turistico che l'evento avrà rispetto ai luoghi interessati risulta poco sviluppato. È opportuno introdurre un'analisi degli impatti generati dall'evento nei termini della fruizione turistica, da considerare in stretta relazione con la tutela dell'ambiente e del paesaggio naturale e culturale.

RISPOSTA

Il tema dell'impatto turistico di Expo risulta di più ampio respiro rispetto all'ambito d'influenza del presente AdP. Si ritiene che la sede più appropriata per l'analisi degli impatti turistici indotti dalla manifestazione e da tutte le azioni e gli interventi ed essa correlati sia il QdS dell'AQST Expo 2015.

4. Osservazioni, suggerimenti generali ed errata corrige

Si suggerisce di apportare le seguenti modifiche:

- Pag. 4 del Rapporto Preliminare:
 - rispetto alla parte relativa al Tavolo Lombardia inserire a fine paragrafo il riferimento all'Art. 5 del DPCM 22.10.2008 e s.m.i.;
 - cambiare il termine Società di gestione Expo Milano 2015 con il termine Expo 2015 Spa;
 - eliminare la parte barrata e inserire/modificare la parte sottolineata nel paragrafo seguente:

*"Ai fini di conseguire un coordinamento unitario sul territorio regionale, la Regione Lombardia ha promosso con **d.g.r. n. 8/8425 del 12/11/08** l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) "Programma di interventi finalizzati alla realizzazione dell'Expo 2015", che verrà sottoscritto da Commissario Straordinario Delegato, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Camera di Commercio Milano, Società di gestione **Expo 2015 spa**. Lo schema di AQST si articola in due sezioni. La Sezione 1 è dedicata alle opere infrastrutturali essenziali all'evento Expo, articolate in: opere di preparazione e realizzazione del sito Expo, opere di connessione al sito, opere ricettive e opere tecnologiche. In particolare, le opere di preparazione e realizzazione del sito sono oggetto dell'Accordo di Programma a cui si riferisce il presente documento..."*

- Pag. 19-20 del Rapporto Preliminare: appare opportuno integrare la tabella relativa alle Fonti delle informazioni riportando anche i seguenti documenti:

Trasformazione urbanistica

- "DUSAF 2.0 in relazione all'applicazione dell'art. 43 comma 2 della l.r. n. 12/2005";
- "Piano di Indirizzo Forestale (Provincia di Milano).

Accessibilità e mobilità

- Emissioni e inquinamento atmosferico: progetto PARFIL (Regione Lombardia – FLA – ARPA);
- "Documento di indirizzi per la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 6 ottobre 2009, n. VII/891;
- DGR 2 agosto 2007 n.VIII-5290 "Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico (L.R. 24/2006, articoli 2, c. 2 e 30, c. 2) - Revoca degli Allegati A), B) e D) alla d.G.R. 6501/01 e della d.G.R. 11485/02".

Emissioni climalteranti

- Progetto Kyoto Lombardia (Regione Lombardia – FLA) e PAE (Piano d'azione per l'energia);
- "Piano per una Lombardia sostenibile";
- "Piano strategico delle tecnologie per la sostenibilità energetica in Lombardia";

Le documentazioni citate possono essere reperite all'indirizzo internet:
http://www.reti.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Reti%2FDetail&cid=1213314005897&pagename=DG_RSSWrapper

Acque

- Sistema informativo per la Bonifica, l'Irrigazione e il territorio rurale – SIBITER (Regione Lombardia);
- il Programma attuativo regionale (PAR) per l'utilizzo del fondo aree sottosviluppate 2007-2013 FAS (all'asse prioritario 1, obiettivo 1.4, "sicurezza integrata");
- gli AQST - Contratti di Fiume; alcuni documenti sono reperibili e scaricabili dal sito web www.contrattidifiume.it;
- l'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese (d.g.r. 30 dicembre 2008, n. 8796), promosso dalle DG Territorio e Reti-SPU regionali insieme a Comune e Provincia di Milano, AIPO e Autorità di Bacino per il fiume PO per attuare una serie di azioni finalizzate ad affrontare sinergicamente le complesse problematiche di sicurezza idraulica e riqualificazione dei corsi d'acqua del territorio milanese in un'ottica di bacino idrografico, in linea con il quadro generale previsto dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po, il Programma di Tutela e Uso delle Acque, gli AQST Contratti di fiume;
- gli interventi previsti dai Piani d'ambito ATO;
 - il Piano Territoriale Area Navigli lombardi;
 - il Programma attuativo 10.000 ettari di nuovi sistemi verdi (d.g.r. 3839/2006),
 - i Programmi associati alle leggi L. 265/95, art. 1 e 3; L. 183/89; L. 35/95;
 - l'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica della città di Milano (d.p.g.r. 8 marzo 1999, n. 23770), precedente all'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese (sopra citato);

- D.d.u.o. 4 agosto 2008 - n. 8607 "Approvazione del bando per interventi di riqualificazione fluviale nell'ambito dei Contratti di Fiume Seveso e Olona, Bozzente Lura";
- AA.VV. (1995) – Bonifica, riconversione e valorizzazione ambientale del bacino dei fiumi Lambro, Seveso, Olona. Linee orientative per un progetto integrato, Urbanistica Quaderni 2 – IReR Lombardia – INU;
- AA.VV. (1996) – Risanamento dell'area ad alto rischio di crisi ambientale dei bacini dei fiumi Lambro Seveso Olona – Istruttoria per l'individuazione di progetti pilota attuabili a breve e di strumenti sperimentali di documentazione e gestione. IReR Lombardia;
- AA.VV. (1998) – Il sistema fluviale del Lambro. Un patrimonio da valorizzare per uno sviluppo ad alta qualità ambientale; vol. I – Un patrimonio da valorizzare per uno sviluppo ad alta qualità ambientale; vol. II – Contributi specifici e integrativi su aspetti idraulici e ambientali – IReR Lombardia;
- AA.VV. (2000) – Lambro-Seveso-Olona. Tecniche e strumenti per la costruzione di un progetto integrato, IReR Lombardia;
- AA.VV. (2001) – Scenari strategici di valorizzazione delle risorse idriche per la riqualificazione del sistema ambientale e territoriale del bacino del Seveso – IReR Lombardia;
- AA.VV. (2004) Rapporto di ricerca Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale «Contratto di Fiume Olona» – Regione Lombardia ARPA Lombardia.

Gestione della sicurezza

- Programma regionale di mitigazione dei rischi
 - Piano integrato d'area Nord Milano
 - Piano della logistica del trasporto merci pericolose
- Pag. 58 e seguenti del Rapporto Preliminare: appare opportuno integrare il "quadro di riferimento programmatico" riportando in particolare gli Accordi di Programma del nuovo Polo fieristico Rho-Pero, Cascina Merlata, Arese, Cittadella della Salute.

RISPOSTA

Le osservazioni e i suggerimenti proposti sono stati valutati e integrati, ove ritenuto opportuno, nella stesura del rapporto ambientale.

ARPA Lombardia

Dalla lettura della documentazione prodotta ed in funzione della presentazione fatta in sede di prima conferenza di valutazione il 2 marzo c.m., ARPA Lombardia, presenta le seguenti osservazioni.

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Gli obiettivi dell'Accordo di Programma e la portata dell'evento nel quale si inserisce richiedono, nelle fasi della VAS, una visione ampia del territorio lombardo e degli interventi che si svilupperanno nel contesto EXPO. L'ottenimento di vantaggi, in termini di sviluppo sostenibile e di qualità della vita dei cittadini, di fronte alle numerose trasformazioni territoriali che si stanno prospettando sull'intero territorio regionale, può essere garantito solo attraverso un processo di armonizzazione, in un quadro strategico, delle diverse iniziative in corso di sviluppo.

Su scala locale si ritiene necessario estendere le informazioni relative all'inquadramento territoriale anche ai comuni limitrofi, quali Baranzate e Pero, così come risulta rilevante la valutazione di eventuali interventi che si prevede siano realizzati in prossimità dell'area, ad esempio la "Città della Salute".

RISPOSTA

Come chiarito nel paragrafo 1.5 sugli aspetti metodologici, il rapporto ambientale inquadra ciascuna tematica nel contesto spaziale di riferimento ritenuto opportuno, secondo la logica della "geometria variabile". Il capitolo 2 del rapporto ambientale fornisce l'analisi del quadro territoriale di riferimento in cui si colloca il sito espositivo, completa dell'analisi degli strumenti di pianificazione locale che interessano il sito stesso e il suo contesto territoriale (corrispondente al Tavolo interistituzionale Rhodense, individuato dal PTCP della Provincia di Milano). Al fine di individuare/valutare le possibili sinergie con le trasformazioni attualmente in corso nelle aree limitrofe al sito, nel capitolo 3 vengono inoltre analizzati gli AdP relativi al Polo esterno della Fiera, Cascina Merlata, area ex Alfa Romeo di Arese e Città della Salute. Le opere necessarie alla preparazione ed allo svolgimento della manifestazione dovranno infatti trovare un coordinamento con le trasformazioni in atto nelle aree circostanti. Sono inoltre stati considerati gli interventi infrastrutturali previsti nel contesto circostante, sia per quanto riguarda la rete stradale che per quanto riguarda le proposte per il trasporto pubblico. Infine, viene richiamato all'interno del rapporto ambientale il quadro degli interventi inseriti nell'AQST Expo 2015, ancora in elaborazione. Il QdS che accompagna l'AQST è tra i riferimenti per l'impostazione metodologica del RA e la definizione degli obiettivi di sostenibilità per gli interventi previsti dall'AdP Expo.

INDIVIDUAZIONE DEI TEMI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

Visto l'elenco dei temi contenuti nell'elenco esaminato, si propone una focalizzazione esplicita dei seguenti argomenti:

ARIA, prendere in considerazione non solo gli effetti sul clima;

SUOLO, indagare lo stato attuale al fine di poterne valutare l'idoneità agli usi previsti, attivando eventuali interventi di bonifica;

ENERGIA, prendere in considerazione gli aspetti energetici in termini di fabbisogni, strategie di approvvigionamento, utilizzo di fonti rinnovabili;

RUMORE e CEM, inserire in maniera esplicita anche questi temi.

RISPOSTA

L'osservazione è stata recepita; i citati temi sono trattati sia nel capitolo 2 di analisi di contesto, sia in riferimento agli interventi previsti per Expo. In merito alla componente "suolo", essa è stata trattata in relazione a diversi aspetti, quali la trasformazione territoriale e urbanistica (paragrafo 2.1) ed il sistema idrogeologico di riferimento (paragrafo 2.5.1); le indagini sulla qualità e la previsione di eventuali bonifiche sono invece questioni cui dedicare un approfondimento in fase successiva, ma vengono comunque considerate tra le azioni per la preparazione del sito espositivo e in quanto tali se ne dà conto nel paragrafo 5.1. La componente "energia" è trattata unitamente al tema delle emissioni climalteranti.

ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE E PROGRAMMATICO

Si segnala l'opportunità di estendere le analisi di coerenza esterna anche ai piani urbanistici dei comuni limitrofi e ai relativi piani attuativi e Accordi di Programma, come ad esempio l'Adp "Città della Salute" che, realizzato in prossimità dell'area EXPO, prevederà l'ampliamento dell'Ospedale Sacco e il contemporaneo trasferimento in loco dell'Istituto Neurologico Besta e dell'Istituto dei Tumori. Tale trasformazione, che dovrebbe essere realizzata entro il 2015, comporterà un significativo aumento dei flussi di traffico che andranno ad aggiungersi a quelli previsti sull'area EXPO.

TRASFORMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Al fine di una più corretta valutazione degli effetti sull'ambiente si ritiene indispensabile, come già premesso, che la trasformazione urbanistica del sito sia messa in relazione con le trasformazioni in corso o previste sia in comune di Milano che nei comuni limitrofi.

RISPOSTA

Il quadro territoriale di riferimento in cui si colloca il sito espositivo, completo dell'analisi degli strumenti di pianificazione locale che interessano il sito stesso e il suo contesto territoriale, è individuato ed analizzato all'interno del capitolo 2 del rapporto ambientale. . Al fine di individuare/valutare le possibili sinergie con le trasformazioni attualmente in corso nelle aree limitrofe al sito, nel capitolo 3 vengono inoltre analizzati gli AdP relativi al Polo esterno della Fiera, Cascina Merlata, area ex Alfa Romeo di Arese e Città della Salute, nella consapevolezza che le opere necessarie alla preparazione ed allo svolgimento della manifestazione dovranno infatti trovare un coordinamento con le trasformazioni in atto nelle aree circostanti.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE PRIORITARI

Si ritiene opportuno mettere in evidenza positivamente anche la presa d'atto, come punto di partenza, del Quadro di Sostenibilità dell'AQST in via di elaborazione da parte di Regione Lombardia, in collaborazione con ARPA e con il CNR. Le valutazioni di ARPA ovviamente

partiranno ed avranno come riferimento nel tempo il Quadro di Sostenibilità in cui, tra i diversi contenuti proposti, si prospetta la formulazione di obiettivi generali e specifici, di criteri e di indicazioni progettuali, anche quantitative, che si vuole promuovere sul territorio lombardo al fine di garantire che tutti gli interventi previsti abbiano l'obiettivo di limitare ed eventualmente "compensare" gli impatti sull'ambiente, considerati in un'ottica di sistema.

RISPOSTA

La formulazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per l'AdP si ritrova al capitolo 4 del rapporto ambientale. Gli obiettivi sono formulati a partire dagli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento proposti dal Quadro della Sostenibilità dell'AQST Expo, contestualizzati e adattati alle azioni facenti parte del presente AdP.

INDICAZIONE DI CRITERI AMBIENTALI PER L'ATTUAZIONE DELL'ADP

Per quanto riguarda la compensazione degli impatti residui si propone di approfondire gli aspetti relativi a:

- metodi di stima per stabilire entità delle compensazioni in funzione degli impatti residui, tenuto conto della tipologia e delle caratteristiche degli interventi;
- interventi cui destinare prioritariamente le risorse di compensazione;
- opportune modalità di governance.

RISPOSTA

Come approfondito nel paragrafo 6.9 del presente rapporto ambientale, il tema delle compensazioni ambientali è affrontato secondo un approccio metodologico coerente con quanto suggerito dal Quadro della Sostenibilità (QdS) dell'AQST, che prefigura una modalità di compensazione ambientale di tipo preventivo. Gli impatti da compensare si riferiscono all'intero ciclo di vita di Expo, non solo alla fase di cantiere e al periodo dell'evento, ma anche al post-Expo. Per il momento è stato possibile anticipare alcune osservazioni che la VIA dovrà considerare per giungere ad una compiuta individuazione delle misure compensative.

PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Si ribadisce la necessità di costruire già dalle prime fasi il *"sistema di monitoraggio ambientale che accompagnerà il percorso attuativo dell'AdP"* e che *"sarà coordinato con quello degli altri strumenti di pianificazione e in particolare con quello previsto dal Quadro della Sostenibilità dell'AQST e con quello del PGT del Comune di Milano"* (così come indicato a pag. 19).

RISPOSTA

Il capitolo 7 è dedicato all'impostazione del sistema di monitoraggio ambientale.

INTERVENTI PREVISTI PER LO SVOLGIMENTO DELL'EVENTO

Tra gli interventi previsti si vuole porre la dovuta attenzione alle serre in quanto, essendo dal punto di vista dei consumi energetici importanti, sarebbe opportuno che il loro funzionamento fosse garantito il più possibile da fonti rinnovabili di energia, in sintonia con gli obiettivi di sostenibilità ambientale che ispirano EXPO 2015.

RISPOSTA

Il Dossier di registrazione prevede che i sistemi di riscaldamento e raffrescamento utilizzati per le serre applichino la tecnologia delle pompe di calore. Per una descrizione più dettagliata delle strutture e dei sistemi di condizionamento si rimanda al paragrafo 5.3 del rapporto ambientale; per l'approfondimento degli aspetti relativi ai potenziali effetti si faccia invece riferimento ai paragrafi 6.4 (aspetti energetici) e 6.5 (stato quali-quantitativo delle acque di falda).

ASSETTO DELL'AREA SUCCESSIVAMENTE ALL'EVENTO

Per quanto riguarda la fase di *legacy*, si ribadisce quanto espresso in merito all'utilizzo di tipologie edilizie e materiali ad impatto ridotto anche in fase di destrutturazione dell'impianto espositivo, prevedendo nella sua interezza il ciclo dei materiali e dei componenti utilizzati; si sottolinea inoltre l'importanza di considerare effetti generabili, nel breve e nel lungo periodo, sul sistema immobiliare locale e sui possibili squilibri con gli altri quadranti metropolitani. La prospettiva da privilegiare è quella della integrazione organica dello sviluppo dell'area nella fase *"post-expo"* nel sistema metropolitano milanese, individuando obiettivi di natura urbanistica e territoriale per l'area che siano in grado di confrontarsi, e di incidere positivamente, con le criticità che attualmente caratterizzano il tessuto urbano e periurbano milanese.

Per quanto riguarda il futuro assetto dell'area si propone inoltre una attenta valutazione della opportunità di mantenere serre e corsi d'acqua artificiali.

RISPOSTA

Il Dossier di registrazione prevede che tutte le strutture che comporranno il sito espositivo adottino criteri di isolamento termico e fonti energetiche rinnovabili. In particolare, è previsto per i manufatti provvisori l'impiego di materiali e componenti riciclabili o riutilizzabili ed ecocompatibili; la società Expo, a questo proposito, promuoverà tra i Paesi partecipanti l'adesione ad un apposito "Documento di Criteri ed Indirizzi" ; tali criteri vengono ribaditi ed ulteriormente rafforzati all'interno del rapporto ambientale (si veda il paragrafo 5.4).

La variante oggetto di valutazione privilegia nel periodo post-Evento, soluzioni di mantenimento, riutilizzo e valorizzazione delle strutture e dei manufatti permanenti, progettati per la manifestazione e individua tra le funzioni ammesse, un mix di attrezzature e servizi d'interesse pubblico, residenza e funzioni compatibili. Le possibili ipotesi insediative sono state analizzate dal Rapporto Ambientale (capitolo 6.1).

Tutti gli interventi per la preparazione del sito e la realizzazione dell'evento sono stati considerati, ove necessario anche in funzione del periodo post-Expo; il rapporto ambientale contiene quindi indicazioni e criteri per le serre (paragrafi 5.3 e 6.4) e per i corsi d'acqua (paragrafi 5.2 e 6.5).

ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

Si ritiene molto importante che la VAS espliciti con chiarezza ed in modo quantitativo quanto indicato nel capitolo "Accessibilità e mobilità – indicazioni preliminari" (vedi pag. 35).

Si ritiene inoltre molto importante che vengano effettivamente promossi e approfonditi gli aspetti indicati a pag. 37 e precisamente:

- *Azioni che potranno essere intraprese per favorire l'indirizzamento modale sul trasporto pubblico*
- *Interventi di integrazione tariffaria del trasporto pubblico collettivo*
- *Interventi di infomobilità per l'indirizzamento degli utenti in funzione delle aree di provenienza e per la diminuzione della congestione*
- *Interventi per la promozione della mobilità dolce*

RISPOSTA

Il rapporto ambientale riprende e sviluppa i temi che allo stato attuale possono essere considerati effettivamente realizzabili. Gli interventi sopra proposti, intrapresi da pubbliche amministrazioni e istituzioni diverse nell'ambito di più ampi progetti, si caratterizzano per un diverso stato di avanzamento, decisionale o progettuale, Tale situazione influisce sulla portata della valutazione . Per gli approfondimenti del caso di veda il paragrafo 3.4.

ARIA

Relativamente alla qualità dell'aria, la criticità che risulta immediatamente evidente è quella della realizzazione di un polo di forte attrazione in un'area dove attualmente l'offerta di trasporto pubblico non offre alternative tali da incidere in modo significativo sull'uso del mezzo privato. I

flussi di traffico aggiuntivi verosimilmente generati non potranno non avere un impatto sulla qualità dell'aria, impatto che dovrà essere opportunamente quantificato.

Sarà quindi necessario quantificare le emissioni aggiuntive, trattando non solo i composti climateranti, ma anche quegli inquinanti più propriamente legati alla qualità dell'aria, quali, ad esempio, ossidi di azoto e particolato (PM10 e PM2.5).

RISPOSTA

Il rapporto ambientale evidenzia come il sito, soprattutto a valle degli interventi previsti sulle linee metropolitane, sarà caratterizzato da un buon livello di accessibilità tramite sistemi di trasporto pubblico (in particolare su ferro), riconoscendo però la consistenza della quota parte di visitatori che accederanno tramite mezzo privato. Stime quantitative delle emissioni potranno essere effettuate quando saranno disponibili affidabili simulazioni dei flussi di traffico.

EMISSIONI CLIMALTERANTI

Data l'attualità, l'importanza e la strategicità del tema relativo alle emissioni climalteranti, si concorda con le indicazioni previste nel Rapporto Preliminare ed in particolare si ribadisce la necessità di un confronto e di un raccordo con le politiche in atto in Regione Lombardia, con i soggetti preposti e soprattutto con un quadro generale di tutti gli interventi promossi sull'intero territorio lombardo che afferiscono all'evento EXPO. Questo al fine di poter avere un quadro il più possibile completo degli effetti degli interventi sul clima e di poter individuare adeguate misure compensative/mitigative che possano concretamente e positivamente garantire la minimizzazione delle emissioni di CO₂ nel bilancio complessivo regionale secondo quanto previsto nelle linee strategiche individuate nel Dossier di candidatura.

Sarà in particolare molto importante individuare misure che possano realmente compensare le emissioni non solo per il periodo dell'evento ma anche per gli aspetti legati alla fase cantieristica e soprattutto alla fase di *legacy*.

Per questo potrà essere molto utile un raccordo frequente con il Tavolo della Sostenibilità promosso da Regione Lombardia e dal Comune di Milano ed con gli altri tavoli in cui si sta cercando di sviluppare un'ottica di interventi di sistema.

Per quanto riguarda questa tematica si presentano due punti di attenzione:

- Dalla documentazione presentata e dall'esposizione nell'ambito della prima conferenza è emersa la progettazione, nell'ambito del sito espositivo, di serre per ricreare i diversi climi mondiali (vedi paragrafo "Interventi previsti per lo svolgimento dell'evento"). Tali strutture saranno sicuramente molto energivore. Si ritiene quindi importante prevedere in particolare per queste strutture il raffrescamento/riscaldamento per mezzo di energie rinnovabili e, nell'eventualità che non sia possibile l'esclusivo utilizzo di fonti rinnovabili, si propone di pensare ad una "compensazione ad hoc", di particolare importanza visto che si prevede che queste strutture siano mantenute anche nel post-EXPO.
- Per quanto riguarda il calcolo del bilancio della CO₂ si ritiene opportuno proporre che siano indicati:
 - quali emissioni di CO₂ si intendono compensare;
 - quali sistemi di calcolo delle emissioni di CO₂ si pensano di utilizzare in base alle diverse fonti individuate, fornendo eventualmente una prima stima;
 - quali di queste compensazioni sono volontarie (sistemi non ETS - Emission Trading System) e quali invece, tra gli interventi che si prevede di realizzare, ricadono nella direttiva ETS;
 - quali interventi compensativi si intendono proporre e con quali obiettivi quantitativi;
 - un approfondimento tecnico, giuridico e procedimentale per valutare come applicare alle opere EXPO facoltà del Protocollo di Kyoto ed il ruolo dei meccanismi flessibili che si prevede di applicare.

RISPOSTA

Nella redazione del paragrafo 6.5 del rapporto ambientale si è prestata attenzione alla coerenza ed integrazione con i contenuti del QdS dell'AQST Expo relativi alle emissioni climalteranti. Per ogni tipologia di intervento e per le prime stime di bilancio sono stati considerati gli effetti emissivi relativi alla fase di cantiere, di staging e di legacy.

Al momento non si dispone di sufficienti informazioni e dati per poter impostare un vero e proprio bilancio delle emissioni prodotte e assorbite. Il rapporto ambientale fornisce le prime stime relative ad alcune voci significative e suggerisce elementi per la costruzione di un futuro bilancio finalizzato anche a quantificare le emissioni inevitabili che dovranno essere compensate e dare indicazioni per orientare la definizione di interventi compensativi anche in riferimento alle richieste del Protocollo di Kyoto.

RISORSE IDRICHE

In questa sede non viene affrontata la tematica della realizzazione delle vie d'acqua e della riconnessione del Fiume Olona e del deviatore Olona in quanto la documentazione presentata non verte su questi progetti che, per quanto dichiarato non risultano ancora pienamente definiti. Si sottolinea solo che, qualora realizzati, tali progetti comporterebbero il fabbisogno di circa 8 mc/sec di acqua che verrebbe derivata dal Ticino tramite il canale Villoresi. Tale aspetto, unitamente al quantitativo che verrebbe richiesto (1,5 mc/sec) per l'alimentazione dei canali dell'area EXPO propriamente detta, può costituire una criticità. Il fiume Ticino è infatti andato incontro negli ultimi anni a periodi di siccità (2003 e 2006) ed in generale, atteso il sistema di prelievi per utilizzo irriguo ed idroelettrico, ha difficoltà a garantire il deflusso minimo vitale di 25 mc/sec. In questo contesto è evidente che un prelievo aggiuntivo di circa 10 mc/sec deve essere attentamente valutato in relazione agli usi ed al deflusso minimo vitale.

Per quanto attiene invece più specificamente all'area EXPO, la criticità connessa con la realizzazione dei canali consiste nella possibilità dell'insorgere di fenomeni eutrofici.

La soluzione che sembra essere proposta al riguardo è quella di garantire tempi di ricambio elevati dell'ordine di un giorno. Se ciò è vero, almeno in linea di principio, sotto il profilo della prevenzione delle fioriture algali sono però da considerare altri aspetti:

RISPOSTA

Il rapporto ambientale sottopone a valutazione le sole opere idrauliche necessarie alla realizzazione del sito espositivo (deviazione alvei attualmente presenti sul sedime dell'area espositiva, canale di alimentazione e restituzione alla rete). Il fabbisogno per l'alimentazione del canale perimetrale del sito è di circa 2 mc/s derivati dal canale principale Villoresi; la portata necessaria viene ottenuta attraverso interventi di rifacimento di tratti di alveo del canale principale adduttore e opere di miglioramento dell'efficienza delle opere di presa dal Ticino alla diga di Panperduto senza modificare le regole vigenti per la derivazione dal fiume. Le portate in uscita dal canale perimetrale del sito (circa 2 mc/s) sono restituite al Naviglio Grande.

Il rapporto ambientale descrive sinteticamente altre previsioni (con differente livello di approfondimento progettuale) con diverso grado di connessione agli interventi finalizzati alla realizzazione di Expo. La valutazione di questi ultimi è competenza di altri strumenti quali la VIA. Tutti gli interventi qui richiamati e le relazioni tra essi sono complessivamente descritti ai capitoli 3.2 e 5.2.

- Il fatto che in una conformazione articolata come quella proposta possono verificarsi condizioni locali diverse con ristagni e tempi di ricambio più elevati.
- Se tempi di ricambio ridotti posso ridurre le fioriture algali diversa è la situazione relativa alla crescita delle macrofite che, in presenza di nutrienti e di corrente limitata, può essere elevata. In particolare in relazione alla profondità media molto limitata e quindi alla forte insolazione sulla colonna d'acqua ed alla temperatura che si presume elevata, proprio per la limitata profondità nei mesi estivi.

Appare quindi necessario che venga approfondito l'aspetto valutando le temperature attese, il ciclo ed il contenuto dei nutrienti e le modalità di controllo dei nutrienti e della crescita delle piante infestanti.

In questo contesto è da valutare anche la gestione delle acque di dilavamento ed il dimensionamento e le modalità di gestione delle acque di prima pioggia.

Sono anche da valutare i potenziali effetti delle forti escursioni di livello (50 cm) connessi alla scelta di laminare attraverso i canali le acque meteoriche.

Per quanto riguarda il reticolo esistente, la scelta di deviazione comporta sostanzialmente un rischio idraulico e la necessità di sistemi di laminazione.

E' però da sottolineare l'attuale situazione qualitativa scadente del torrente Guisa-Merlata attualmente interessato da numerosi scarichi domestici ed urbani. Se è possibile ed auspicabile, ma non facile, la rimozione di tutti questi scarichi non altrettanto si può dire degli sfioratori di piena che difficilmente potranno trovare altro recapito. Vanno quindi approfondite le questioni legate alle caratteristiche qualitative del Torrente Merlata anche in relazione con le possibilità di intervento anche al fine di valutare la compatibilità di queste condizioni con l'area EXPO e il possibile insorgere di condizioni di degrado.

Si ritiene opportuno sottolineare che i progetti in via di definizione per la formazione della Via d'acqua potranno comportare degli impatti molto significativi e sarà quindi necessaria una valutazione molto approfondita sia dal punto di vista strategico, fase di VAS, che dal punto di vista più prettamente progettuale, fase di VIA e successive fasi.

Sarà quindi molto importante che venga seguito con particolare attenzione quanto indicato alle pagine 46 e 47 del Rapporto Preliminare.

Occorre inoltre considerare con molta attenzione ed in sinergia anche gli altri progetti previsti nelle fasce a nord ed a sud del sito, sempre relativamente alle vie d'acqua.

La realizzazione delle serre potrà avere impatti sulla componente risorse idriche dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico per l'irrigazione, così come per quanto riguarda eventuali impianti ortivi esterni e in generale per la gestione del verde presente. Andranno quindi valutati correttamente i volumi necessari, i punti di approvvigionamento e messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al risparmio idrico.

RISPOSTA

Il progetto del sito espositivo affida l'ottenimento di adeguati livelli qualitativi delle acque nel canale e in uscita, al sistema di fitodepurazione, legato anche al trattamento delle acque di dilavamento che è attuato lungo le sponde del canale, oltre che al ricambio idrico. Il canale, per la gran parte delle sponde e su tutto il fondale è impermeabilizzato ed offre scarsa possibilità all'affermarsi di macrofite radicate. I sistemi di fitodepurazione sono ampiamente descritti nel paragrafo 5.2-D del rapporto ambientale.

Il canale perimetrale è dimensionato per essere compatibile con l'immissione delle acque meteoriche. Inoltre la deviazione degli alvei attualmente presenti sul sedime del sito ed in particolare del T. Guisa prevede la realizzazione di vasche di laminazione per mettere in sicurezza l'area dalle inondazioni.

Il rapporto ambientale sottolinea la necessità di una verifica dell'efficacia del sistema di fitodepurazione che deve essere approfondito nelle fasi di maggiore dettaglio del progetto. Sottolinea inoltre l'eventuale criticità derivante dalla pessima qualità delle acque del torrente Guisa e le criticità idrauliche e qualitative indotte sul territorio attraversato dalla "via d'acqua" (si vedano a tal proposito i capitoli 6.5 e 6.6).

Per quanto riguarda invece le acque sotterranee si consiglia di effettuare:

1. Studio idrogeologico di dettaglio dell'area (scala 1:10.000 del sito e di un intorno significativo): mappatura dei punti di emungimento presenti sia pubblici (con relativa fascia di rispetto) che privati, comprese le pompe di calore, ricostruzione della soggiacenza delle acque di falda.
2. Definizione delle interferenze tra le acque sotterranee e le opere in progetto comprese le eventuali opere captanti le acque sotterranee stesse e modalità di monitoraggio (tempistiche, durata, parametri analitici) considerando, in relazione alla consistenza degli impatti prodotti delle opere in progetto, l'esecuzione di quest'ultimo: ante operam, in fase di realizzazione delle opere e post operam;

RISPOSTA

Al momento attuale sono disponibili solo gli studi idrogeologici preliminari. Il rapporto ambientale si occupa di indicare le criticità, gli obiettivi di sostenibilità ed i temi che saranno da approfondire in fase progettuale e a fornire indicazioni per la procedura di VIA. Tali aspetti dovranno essere trattati, in particolare, in uno studio geologico di dettaglio, prevedendo una modellizzazione dell'interferenza delle opere di presa e di eventuale reimmissione con le acque sotterranee.

PRESSIONE DEI SERVIZI DURANTE L'EVENTO

La tematica della gestione dei rifiuti nel corso della manifestazione è di prioritaria importanza ed occorre affrontarla già dalle prime fasi di progettazione dell'area espositiva, per poter garantire la maggiore efficienza durante la manifestazione.

Una corretta progettazione potrà infatti permettere delle adeguate metodologie di raccolta, movimentazione e trasporto interno ed esterno, in grado di soddisfare tutte le esigenze di minimizzazione dei rifiuti prodotti, di ottimizzazione della raccolta differenziata, di riduzione delle interazioni tra operatori della raccolta e visitatori ed adeguatezza dei sistemi di raccolta, riciclo e smaltimento.

Si ritiene opportuno inoltre far presente che la tipologia stessa dell'evento comporterà un quantitativo non indifferente di rifiuti prodotti all'interno degli spazi espositivi e lungo i percorsi dei visitatori, in particolare di rifiuti di tipo organico. Inoltre, visto che l'evento si svolgerà in periodo prevalentemente estivo e che è necessario di conseguenza che tali rifiuti permangano per tempi molto limitati all'interno degli spazi espositivi, occorre porre ancora maggiore attenzione ed impegno relativamente a tutti gli aspetti relativi alla raccolta – gestione dei rifiuti stessi.

Dalle prime e sommarie indicazioni avute nell'ambito della presentazione del Masterplan, si è rilevata la necessità di approfondire anche il tema del trasporto dei rifiuti al di fuori dell'area espositiva.

Il previsto canale d'acqua che circonda l'area espositiva sembra rendere possibili dei passaggi esterno-interno dall'area espositiva solo lungo il decumano. Non sembrano evidenziati passaggi di attraversamento carrabili o comunque di dimensioni adeguate a mezzi di raccolta dei rifiuti o a mezzi di pulizia automatici, lungo il canale stesso intorno al perimetro espositivo. Se così dovesse essere risulterebbe praticamente impossibile riuscire ad evitare le interazioni tra operatori della raccolta e visitatori e garantire un numero sufficiente di trasporti all'esterno dell'area espositiva in particolare per i rifiuti organici che dovrebbero essere allontanati almeno due volte al giorno.

Per quello che invece può riguardare l'incremento di rifiuti prodotti dai visitatori al di fuori dell'area espositiva, occorrerà avere un quadro il più possibile esaustivo dei luoghi in cui soggiorneranno, in modo da organizzare la raccolta, la raccolta differenziata, il trasporto e lo smaltimento con la minimizzazione dei percorsi e l'ottimizzazione del riciclo.

Sicuramente sarà necessario stimare preliminarmente i quantitativi di rifiuti prodotti e ad ipotizzare obiettivi precisi di recupero, riciclaggio e smaltimento nel rispetto delle ultime indicazioni normative.

Occorre verificare la coerenza fra la quantità e tipologia dei rifiuti prodotti rispetto alle risorse accessibili per il loro smaltimento e definire di conseguenza le opportune politiche industriali. E' auspicabile inoltre una specifica regolamentazione del prodotto e dei relativi imballaggi da utilizzare nel sito visti gli obiettivi di sostenibilità insiti nella manifestazione.

RISPOSTA

È previsto che tutte le operazioni di manutenzione, consegna merci, raccolta rifiuti si svolgano durante l'orario di chiusura in modo da non interferire con l'afflusso dei visitatori.

In questa fase sono stati stimati i quantitativi di rifiuti attesi durante l'evento tenendo come termine di paragone i dati disponibili della Fiera di Rho relativi alla produzione giornaliera per visitatore. Sono state fornite indicazioni di massima per il contenimento della produzione di rifiuti e per la raccolta differenziata. Al momento, inoltre, è stato attivato un tavolo di lavoro tra Società Expo ed AMSA per studiare diverse ipotesi di erogazione del servizio.

Sono allo studio la dislocazione e il dimensionamento dei depositi temporanei, le modalità e la frequenza di movimentazione per trovare le soluzioni meno impattanti con lo svolgimento dell'evento e che garantiscano ai visitatori le migliori condizioni di sicurezza. Per l'approfondimento dello stato della progettazione e delle prime valutazioni/indicazioni, si vedano i capitoli 5.7-C e 6.7.

GESTIONE DELLA SICUREZZA

In merito a questo aspetto, si riporta di seguito un elenco di impianti, di cui alcuni critici, posti nell'area EXPO o in zone limitrofe, emersi da una prima ricognizione effettuata dell'U.O. Territorio ed Attività Integrate del Dipartimento di Milano:

- Via Cristina Belgioioso 40 - si rileva la presenza di deposito materiale edile e macchine movimento terra nonché deposito automezzi.

Marginalmente alle aree interessate si segnala la presenza delle seguenti attività:

- SOC.DIPHARMA SRL – Via Bissone 5 – Baranzate di Bollate con impianti produzione principi farmaceutici di base (sintesi organica) con reattori; attività soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs 59/2005 e all'art 6 del D.Lgs 334/99 (Azienda RIR). Lo stabilimento insiste sul Comune di Milano e una piccola parte sul Comune di Baranzate. Nel raggio di 500 metri trovano ubicazione: a est l'Ospedale Sacco, a nord l'abitato di Baranzate, a nord-ovest l'Autostrada Milano-Laghi, e a nord-est la Statale Varesina. Dagli atti d'archivio risultano esposti di odori molesti riconducibili al non corretto funzionamento dello scrubber collegato al bireattore dell'impianto di depurazione acqua.

- RETTAGLIATA – Via Bolivia 7 – Milano commercio e deposito di prodotti petroliferi classificata come Industria Insalubre di la classe B70 (Deposito di idrocarburi) con serbatoi di potenzialità 5.442 mc complessivi autorizzati dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Milano del 11/07/2006.
- Scalo Ferroviario Certosa.

Si ritiene di fondamentale importanza approfondire l'aspetto della presenza di Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), D.Lgs 334/99, con valutazione della loro possibile interferenza con l'area EXPO.

Si segnala in particolare che in Comune di Rho sono insediate 4 Aziende RIR che non dovrebbero comportare interferenze con l'area oggetto dell'intervento, ma come detto questa tematica deve essere opportunamente approfondita nel Rapporto Ambientale. A tal proposito si riportano di seguito le valutazioni sulle 4 Aziende RIR già effettuate da ARPA nell'ambito della valutazione del progetto definitivo del potenziamento della linea ferroviaria Rho - Gallarate:

- RHODENGAS, in Comune di Rho. Lo stabilimento effettua l'attività di ricevimento, stoccaggio e spedizione di GPL e risulta assoggettata all'art. 8 del D.lgs. 334/99. L'area occupata dall'Azienda confina a nord direttamente con la linea ferroviaria (tratto dalla stazione di Rho alla stazione di Milano Certosa) e si approvvigiona anche a mezzo ferro cisterne mediante collegamento con la linea stessa. Gli incidenti più gravosi ipotizzabili, così come forniti dal gestore nell'ambito del proprio contributo al Piano di Emergenza Esterno, determinano aree di danno, riferite alle soglie di danni irreversibili, che prevaricano i confini del deposito. Dalla documentazione esaminata, le aree di danno riferite alle soglie di danni irreversibili degli incidenti ipotizzati coinvolgono aree esterne allo stabilimento.
- ARKEMA, in Comune di Rho. Lo stabilimento effettua l'attività di produzione materie plastiche e fertilizzanti (Gli impianti produttivi si possono sintetizzare in: impianto di produzione del Metilmetacrilato monomero; impianto di produzione del Polimetilmetacrilato; impianto di produzione del Solfato d'Ammonio; impianto lavorazione del Polimetilmetacrilato.) e risulta assoggettata all'art. 8 del D.lgs. 334/99. L'area occupata dall'Azienda è attraversata dalla linea ferroviaria che separa la parte degli impianti di sintesi e produzione in genere (posta a nord della linea) dalla parte dove è collocato l'impianto di depurazione acque (posto a sud della linea). L'Azienda utilizza ferro cisterne per l'approvvigionamento in parte o in toto di: Acetoncianidrina; Acido solforico; Oleum; Ammoniaca anidra. Dalla documentazione esaminata, le aree di danno riferite alle soglie di danni irreversibili degli incidenti ipotizzati non coinvolgono aree esterne allo stabilimento.
- ENI DIV. REFINING & MARKETING - DEPOSITO FISCALE DI RHO, nei Comuni di Rho e Pregnana Milanese. Lo stabilimento effettua l'attività di deposito idrocarburi (gasolio e benzina) e risulta assoggettata all'art. 8 del D.lgs. 334/99. L'area del deposito di Rho confina a sud con la linea ferroviaria. Dalla documentazione esaminata, le aree di danno riferite alle soglie di danni irreversibili, per alcuni degli incidenti ipotizzati coinvolgono aree esterne allo stabilimento.
- BITOLEA DIVISIONE GIUSEPPE CAMBIAGHI, in Comune di Rho. Lo stabilimento effettua l'attività di commercializzazione con deposito di prodotti chimici diversi (solventi organici, diluenti, resine ecc.) e risulta assoggettata all'art. 8 del D.lgs. 334/99. L'area dello stabilimento è posta a circa 500 metri dalla linea ferroviaria. Dalla documentazione esaminata, le aree di danno riferite alle soglie di danni irreversibili degli incidenti ipotizzati non coinvolgono aree esterne allo stabilimento.

RISPOSTA

Il rapporto ambientale ha considerato nell'ambito dell'analisi di contesto (cfr capitolo 2.8) i dati disponibili sulle aziende RIR presenti in un intorno significativo del sito Expo. Sulla base della documentazione disponibile si è rilevata la presenza di due stabilimenti RIR con possibilità di ricadute effettive sull'area espositiva: Dipharma Francis ed Ecoltecnica. L'interazione tra le attività industriali e la gestione

dell'evento Expo 2015 presenta alcune criticità e richiederebbe quanto meno un attento coordinamento dei piani di emergenza. La valutazione andrà tuttavia rivista sulla base della revisione dell'analisi di rischio che è in corso da parte del gestore della ditta Dipharma e delle risultanze dell'istruttoria in merito ai rischi rilevanti (ex D.L.vo 334/99) della ditta Ecoltecnica. Si rimanda perciò ad una fase più avanzata la valutazione delle potenziali incompatibilità evidenziate da Ecoltecnica allo scopo di valutare l'intercompatibilità tra le attività produttive pregresse e le attività previste per Expo 2015. In particolare saranno da considerare le criticità di Diapharma relative agli odori e di Ecoltecnica riguardo al rumore.

Per quanto attiene il tema rifiuti viene riportato, nel documento analizzato, un generico riferimento alla presenza di Impianti di trattamento rifiuti dichiarando che *"in minima parte ricadono anche all'interno del confine del sito"*, ma senza precisare quali e quanti. Si ritiene che nell'elaborazione del Rapporto Ambientale tali informazioni debbano puntualmente individuare gli impianti gestione rifiuti presenti nell'area e soprattutto evidenziare i segmenti ricadenti all'interno del confine del sito. Tali informazioni dovrebbero ricomprendere anche le eventuali opere di mitigazione degli impatti, quali ad esempio odori, traffico indotto e probabilità di incendi.

Premesso che la genericità delle tavole di inquadramento non permette di ricostruire completamente l'elenco degli impianti gestione rifiuti presenti, si fornisce l'elenco di quelli che,

dalla documentazione in possesso di ARPA, ricadono nell'area di intervento o nelle immediate vicinanze.

Nell'area oggetto di Adp risultano presenti i seguenti impianti, che potrebbero presentare criticità in relazione a quanto sopra esposto:

- ECOLTECNICA, Via C. Belgioioso 70/30 Milano (l'impianto si estende anche in Baranzate di Bollate, effettua stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, autorizzata AIA. E' stata recentemente interessata da un incendio, e trattando anche solventi, il ripetersi di tale evento potrebbe comportare problemi. Si ritiene necessario venga approfonditamente valutato il Piano di gestione delle emergenze dell'azienda e le ricadute su operatori e visitatori che un incendio potrebbe determinare;
- AUTODEMOLIZIONI FINO via Monte Bisbino Milano (l'impianto è sito nel comune di Baranzate), gli impatti sono, presumibilmente, limitati agli aspetti legati all'impatto paesaggistico;

Impianti limitrofi all'area di intervento:

- ECOTRATTAMENTI via Stephenson 105, Milano. Stoccaggio plastica, carta e ingombranti assimilati a RU. Anch'essa recentemente interessata da incendio, valgono le considerazioni espresse per Ecoltecnica;
- EUROSMALTIMENTI via Stephenson 107, Milano. Impianto di autodemolizione, gli impatti sono, presumibilmente, limitati agli aspetti legati all'impatto paesaggistico;
- RI. ECO via Stephenson 100, Milano. Stoccaggio carta.

Per gli impianti segnalati da ARPA e per quelli eventualmente presenti ma non individuati in virtù delle carenze della documentazione predisposta, sarebbe necessario venissero acquisiti e valutati i Piani di emergenza ai fini di determinare la loro adeguatezza, in caso di incidenti, in relazione alle mutate condizioni, soprattutto legate alla maggiore presenza di persone durante gli eventi, che le opere previste determineranno.

RISPOSTA

Il rapporto ambientale ha considerato gli impianti presenti al contorno. Ecoltecnica presenta alcune criticità e potenziali incompatibilità; la sua localizzazione spaziale è rappresentata in Figura 1-7).. L'autodemolizione FINO presenta probabilmente solo problemi di impatto visivo (si veda al proposito il capitolo 2.8).

Si rimanda ad una fase più avanzata, e alla procedura di VIA ove prevista, la valutazione delle potenziali incompatibilità tra le attività preesistenti e le attività previste per Expo 2015.

SUOLO

Nella documentazione si fa riferimento alla attuale presenza sull'area EXPO di attrezzature di tipo logistico e reti di servizio che andranno rimosse o modificate, di funzioni che dovranno essere attentamente analizzate dal punto di vista della compromissione dei suoli, e all'impiego di alcuni materiali di escavazione che serviranno alla modellazione del sedime espositivo.

A tal proposito si consiglia di integrare e approfondire, nella redazione del Rapporto Ambientale, i seguenti aspetti relativi al suolo:

1. Attribuzione a ciascuna area omogenea identificata dal punto di vista urbanistico post Expo dei limiti di concentrazioni di contaminanti previsti dalla tabella 2 – allegato 5 – parte IV del D.Lgs. 152/06 (colonne A e B).
2. Progettazione di dettaglio per il riutilizzo delle terre da scavo (artt. 185 e 186 del D.Lgs. 152/06) che riporti i volumi di scavo per ogni areale scavato, le modalità di controllo/campionamento della contaminazione, il protocollo analitico e il destino degli stessi. A tale scopo sarebbe utile la redazione di apposita cartografia di dettaglio (scala 1:2000) che riporti quanto sopra, ovvero i computi dei volumi scavati e la loro ricollocazione in sito.
3. Nel caso ci fossero eccedenze tra i volumi di terre scavate e i volumi necessari all'interno del sito, dovranno essere soddisfatti i requisiti dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06, contrariamente dovrà essere applicata la normativa dei rifiuti.

RISPOSTA

È prevista la rimozione e la riconfigurazione di tutte le reti di sottoservizi attualmente presenti sull'area dell'AdP. Il Settore Piani e Programmi Esecutivi per l'Edilizia, servizio Piani di Bonifica del Comune di Milano ha predisposto il Piano di indagine ambientale area Expo 2015, l'obiettivo è di riportare i suoli dell'area entro i limiti più cautelativi della colonna A del citato d.lgs.. La destinazione e il riutilizzo delle terre di scavo sarà considerata in base agli esiti delle indagini analitiche sulla qualità dei suoli. Gli approfondimenti del caso sono demandati alla fase di VIA. (per l'approfondimento di tali aspetti si veda il paragrafo 5.1).

Rifiuti connessi alla attività edile

Risulta assolutamente importante indagare l'impatto delle opere previste nella produzione di rifiuti, in quanto la documentazione analizzata si limita a generici riferimenti alla minimizzazione della produzione e alla previsione dell'accentuazione del recupero-riutilizzo, limitandosi alla fase di gestione e fruizione successiva alla realizzazione delle opere, non fornendo indicazioni sulla produzione e modalità di gestione dei rifiuti, in particolare inerti, che si origineranno dalle demolizioni, sterri e sbancamenti previsti in fase realizzativa (vedi anche il precedente paragrafo). Si ravvisa quindi l'opportunità di realizzare un piano di gestione dei rifiuti in fase di costruzione delle opere.

RISPOSTA

Non sono al momento disponibili sufficienti elementi per approfondire questo tema che dovrà essere opportunamente affrontato durante la procedura di VIA.

AGENTI FISICI

Componente rumore

L'area d'intervento, compresa tra i tratti autostradali A4, A8, ferrovia Milano-Rho FS e recente riqualificazione della SP46, risulta ad oggi sostanzialmente priva di insediamenti significativi. Inoltre, la delimitazione fornita dalle suddette importanti infrastrutture di trasporto la rendono, almeno dal punto di vista acustico, prevedibilmente separata dal circondario, sia in termini di potenziale rumore prodotto dalle attività in progetto presso questa area verso l'esterno, sia in termini di rumore ricevuto dall'esterno in senso opposto.

Per entrambi i versi di propagazione è indubbio che la componente dominante del rumore è rappresentata proprio dai citati assi viari e da tutte le opere ad essi connesse, previste per la migliore raggiungibilità del sito da parte dei visitatori. Punti di forza e criticità delle vie di comunicazione esistenti, quelle in progetto e quelle che saranno oggetto di potenziamento risultano ben delineati nel documento esaminato. Ognuno degli aspetti evidenziati dovrà essere dettagliatamente considerato nel prosieguo dello studio ambientale.

RISPOSTA

La VAS ha evidenziato le criticità presenti e circostanti l'area della manifestazione. Tali problematiche dovranno essere maggiormente approfondite nel corso della procedura di VIA. Si vedano i paragrafi 2.3.2, per l'analisi di contesto relativa al clima acustico (individuazione di sorgenti e recettori) e 6.3.2 per la parte di valutazione e indirizzi per la progettazione.

Stabilito questo schema di massima, l'adiacente Istituto di detenzione di Bollate richiede un'attenzione particolare nella valutazione degli impatti acustici dovuti soprattutto alla fase cantieristica, apparendo come il recettore maggiormente esposto.

RISPOSTA

Il carcere di Bollate è individuato all'interno del rapporto ambientale come principale recettore esistente nelle immediate vicinanze del sito Expo. In sede di VIA, nei rilievi fonometrici, nella caratterizzazione del clima acustico e nell'adozione delle misure di mitigazione, il carcere di Bollate dovrà essere adeguatamente considerato, assieme a tutti gli altri recettori sensibili.

Altri isolati insediamenti abitativi lungo via Belgioioso sul lato est dell'area in esame, rispettivamente adiacenti la A4 e la A8, oltre a Cascina Triulza (citata nei documenti esaminati) sono contenuti nell'area interessata da EXPO 2015. Pertanto, si assume che essi stessi saranno oggetto di modifiche sostanziali nel corso dello sviluppo dell'area.

RISPOSTA

Cascina Triulza sarà oggetto di un progetto di ristrutturazione, a carico della Società Expo, al fine di poter ospitare eventi connessi alla manifestazione espositiva. Gli altri insediamenti di tipo residenziale ricadenti all'interno del perimetro del sito espositivo sono riconducibili ad alcune case mobili: a questo proposito il Comune di Milano sta valutando le opportune procedure di intervento, ivi la delocalizzazione.

Si prende atto che, come esplicitato nel documento "Elementi essenziali della variante urbanistica", si perseguiranno soluzioni innovative nel campo delle mitigazioni ambientali che vadano a ridurre gli impatti acustici e visivi derivanti dalla presenza delle infrastrutture autostradali e ferroviarie, potendo divenire validi esempi da riproporre sul territorio. Questo

obiettivo, certamente auspicabile, dovrà comunque tenere in debita considerazione anche i recettori esterni all'area d'intervento, in modo che le mitigazioni ambientali finalizzate alla protezione dell'area EXPO non abbiano ripercussioni negative sui vari interventi, molti di carattere residenziale, che sono in fase di realizzazione nelle aree immediatamente adiacenti.

Un ultimo aspetto degno di nota è quello relativo all'orizzonte temporale successivo allo svolgimento della manifestazione espositiva. I documenti esaminati accennano solo ad alcune ipotesi di destinazione futura dell'area, con predominanza della destinazione parco-verde, ma anche residenziale e terziaria.

Nel rapporto ambientale di VAS sarà opportuno che si focalizzi in maniera più puntuale il progetto di sviluppo che si vorrà perseguire, studiando nel dettaglio i manufatti permanenti sia per le funzioni che dovranno assolvere nel corso dell'esposizione, sia per gli impatti che essi avranno nella fase successiva, quando alle aree espositive si sostituiranno uffici, residenze o altro. E' altresì auspicabile che la combinazione e disposizione reciproca di destinazioni residenziali e terziarie che si svilupperanno emergano da un opportuno confronto tra più scenari, teso a minimizzare l'impatto acustico delle vie di comunicazione e delle sorgenti rumorose inserite nell'area EXPO verso i recettori più deboli interni ed esterni all'area.

RISPOSTA

La variante oggetto di valutazione privilegia nel periodo post-Evento, soluzioni di mantenimento, riutilizzo e valorizzazione delle strutture e dei manufatti permanenti, progettati per la manifestazione e individua tra le funzioni ammesse, un mix di attrezzature e servizi d'interesse pubblico, con predominanza di aree verdi, residenza e funzioni compatibili. Le possibili ipotesi insediative sono state analizzate dal Rapporto Ambientale (capitolo 6.1).

Tutti gli interventi per la preparazione del sito e la realizzazione dell'evento sono stati considerati, ove necessario anche in funzione del periodo post-Expo.

Componente radiazioni non ionizzanti

I documenti esaminati fanno accenno a tre linee elettriche aeree a 132 kV che attraversano il sito ed una a 130 kV che corre lungo il suo confine ovest. Ad esse si aggiunge una sottostazione elettrica presente a sudovest dell'area occupata da Cascina Triulza.

Per questi impianti che necessariamente saranno oggetto di sostanziali modifiche nel corso dei lavori, si dovrà fare riferimento alla normativa vigente, con particolare attenzione alle distanze previste dagli ambienti residenziali e fruibili dalla popolazione.

RISPOSTA

Il rapporto ambientale considera questa problematica nell'ambito dei capitoli 2.3 e 6.3. In particolare si evidenzia che è prevista la rimozione e la riconfigurazione di tutte le reti elettriche che attraversano l'area: le linee saranno interrato nel rispetto della normativa vigente.

Provincia di Milano

Dalla documentazione relativa al procedimento VAS avviato dal Comune di Milano in data 18.11.09 relativamente all'area di EXPO 2015 ed in particolare nel merito del Rapporto Preliminare in data 05.02.10 si rileva che la Direzione Centrale Risorse Ambientali della Provincia è coinvolta in tutte le sue funzioni.

Infatti fra le componenti ambientali oggetto di valutazione sono evidenziate: aria, acque superficiali e sotterranee, suolo, rifiuti e gestione delle risorse, energia (vd. Rapporto Preliminare: Tab. a pag. 18-19).

Osservato che la VAS in oggetto è relativa alla sola area di Expo 2015, nella quale alcune componenti citate assumono un'importanza relativamente minore di quanta ne rivestono all'interno del territorio del progetto complessivo della Via d'Acqua, si evidenzia pur tuttavia la necessità di approfondire alcuni risvolti ambientali contemplati in sede di VAS.

1. Acque superficiali

Nell'area Expo non sono probabilmente da prevedersi grosse variazioni del rapporto acque superficiali/acque sotterranee relativamente alla presenza delle prime, quanto semmai alla forte estensione delle aree impermeabilizzate.

Relativamente alle funzioni in capo alla Provincia sono da segnalare:

- a. il forte apporto di scarichi di tipo civile derivanti dall'Expo
- b. eventuali apporti di acqua al C.S.N.O.
- c. il riflesso sulle concessioni di derivazione di acque superficiali, in via correlata riguardo alle variazioni previste del reticolo idrografico.

Per il primo si ritiene utile vengano previsti almeno due scenari progettuali dell'apporto alla fognatura / depurazione in tema di portata e carico inquinante, e la compatibilità degli stessi con le strutture esistenti od eventuali ampliamenti previsti, soggetti ad autorizzazione.

RISPOSTA

Il rapporto ambientale ha evidenziato la necessità di prevedere un adeguato rapporto aree impermeabili/permeabili sul sito; inoltre ha segnalato la necessità di approfondimento delle possibili ricadute sulle acque sotterranee delle proposte differenti avanzate da vari soggetti relative ai sistemi idrici superficiali (Gli interventi sul sistema idrico sono descritti ai capitoli 3.2, 5.2, 6.5).

Gli effetti sulle concessioni sono da rimandarsi agli approfondimenti progettuali.

Relativamente al C.S.N.O., di cui non viene fatto cenno nel Rapporto, giova ricordare che tutte le immissioni eventualmente previste o future di portate nello stesso devono essere concordate nell'ambito dell'Accordo di Programma della salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese.

Quanto alle variazioni del reticolo idrografico l'approfondimento, che può eventualmente essere rimandato in sede di VAS del progetto complessivo della Via d'Acqua, concerne le possibili modificazioni indotte sulle concessioni di derivazione di acqua superficiale ad uso irriguo ed interventi compensativi delle stesse.

RISPOSTA

Il rapporto ambientale affronta le questioni legate alla modifica del reticolo idrico superficiale contestualmente alla descrizione ed all'analisi degli interventi necessari per l'apporto e l'allontanamento delle acque per e dal sito Expo e relativi potenziali impatti: si veda a tal proposito il capitolo 5.2.

Gli effetti sulle concessioni sono da rimandarsi agli approfondimenti progettuali.

Le opere che prevedono effetti sul CSNO sono descritte nel capitolo 3.2.2 al paragrafo intitolato "riconnesione di Olona-Bozzente-Lura dal corso artificializzato di Olona fino al Deviatore Olona" (opere in attuazione dell' AdP per la salvaguardia idraulica della città di Milano).

2. Acque sotterranee

La componente delle acque sotterranee è in prima battuta scarsamente considerata, in quanto il progetto sull'area Expo non sembra dover avere un impatto sulle falde.

Occorre però sottolineare che, laddove venisse previsto l'utilizzo di acque di falda (pozzi per acqua, utilizzo di acqua di falda per pompe di calore, condizionamento etc.), questo Settore è competente ai fini del rilascio delle relative concessioni di derivazione.

In tale caso si reputa necessario un approfondimento sulla compatibilità e sostenibilità degli interventi sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, in ordine alla preservazione e tutela dei corpi acquiferi sotterranei per gli usi più pregiati, principalmente quello potabile.

RISPOSTA

Allo stato attuale, la progettazione non risulta ancora sufficientemente matura per un realistico dimensionamento del fabbisogno di acqua di falda, in caso di adozione di tecniche per il riscaldamento e il raffrescamento quali pompe di calore. Il rapporto ambientale contiene le informazioni relative alla caratterizzazione dei suoli e dalla falda (capitolo 2.5.1), ed evidenzia le potenziali criticità dell'utilizzo delle acque di falda. Sempre relativamente alla tutela delle acque di falda, attenzione è presente anche nella progettazione del sistema di intercettazione delle acque che interessano il sito Expo (canale, torrente Guisa, acque di prima e seconda pioggia) con riferimento alla ricarica della falda o alla protezione della stessa da fonti d'inquinamento (cfr capitolo 5.2).

3. Attività estrattiva

L'unica area coinvolta dal progetto della Via d'Acqua, per la quale sussistono problemi di compatibilità con il Piano Provinciale Cave, è esterna all'area Expo (Ambito Territoriale Estrattivo ATEg30 in Comune di Pero).

4. Rifiuti

Le problematiche connesse ai rifiuti in area Expo sono fortemente accentuate dall'elevata concentrazione di persone prevista nei mesi della manifestazione.

Nel Rapporto Preliminare viene indicato che la "progettazione del sistema di gestione rifiuti [...] dovrà comprendere le seguenti fasi: la stima dei quantitativi e delle tipologie dei rifiuti prodotti, la raccolta dei rifiuti, il loro stoccaggio interno al sito e lo smaltimento finale" (pag. 54).

Tale sistema di gestione dovrà trovare integrazione con il vigente Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, approvato nel gennaio 2009, che costituisce il documento di riferimento per il territorio provinciale.

Analogamente, si sottolinea che tutte le attività di gestione che prevedono la realizzazione di impianti, (esempio gli stoccaggi) devono essere autorizzati ai sensi del d.lgs. 152/06.

RISPOSTA

Le informazioni attualmente disponibili relativamente ai sistemi per la raccolta e la gestione dei rifiuti sono ancora a livello di dichiarazione d'intenti. Il rapporto ambientale individua al momento i criteri di sostenibilità da applicare alle soluzioni progettuali. Per quanto riguarda il coordinamento con il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, esso rientra nel Quadro Programmatico di Riferimento (Allegato A).

In questa fase sono stati stimati i quantitativi di rifiuti attesi durante l'evento tenendo come termine di paragone i dati della Fiera di Rho, e fornite indicazioni di massima sul contenimento della produzione e la raccolta differenziata. Si segnala che è stato attivato un tavolo di lavoro tra Società Expo ed AMSA per studiare diverse ipotesi di erogazione del servizio. Ulteriori approfondimenti si rimandano alle procedure di VIA.

5. Energia

Il problema energetico assume rilevanza analoga a quello dei rifiuti, per l'alto consumo dovuto in special modo ad illuminazione, condizionamento, trasporto e movimentazione interna.

L'aspetto relativo al riscaldamento viene poco considerato, dato che l'Expo si svolge d'estate, tuttavia si dovrebbe definire il "dopo Expo", ai fini di una valutazione complessiva.

Si prevede di adottare soluzioni tecnologiche innovative nella costruzione degli edifici e nell'utilizzo di energie rinnovabili, nonché per una mobilità interna sostenibile a basso consumo energetico.

In tal modo può essere data risposta anche all'esigenza di limitare al massimo le emissioni in aria e climalteranti, tutte azioni pienamente condivise.

Oltre alle funzioni specifiche connesse alle tematiche sopra sintetizzate di cui è titolare la Provincia ed espletate nell'ambito della Direzione Centrale Risorse Ambientali, appare auspicabile un intervento coordinato degli Enti coinvolti (Soggetti indicati nel documento di Avvio del Procedimento di VAS) in merito alla definizione degli indicatori ambientali, della rete di monitoraggio e dei parametri oggetto del monitoraggio, da valutare "ove possibile, sui tre orizzonti temporali corrispondenti al periodo antecedente il 2015, al periodo dell'evento nel 2015 e al periodo successivo, orientativamente al 2020" come previsto dal Rapporto Preliminare (pag. 17).

RISPOSTA

Il rapporto ambientale contiene una proposta metodologica per il monitoraggio: gli indicatori sono strutturati secondo gli obiettivi di sostenibilità definiti per i temi di valutazione affrontati nel rapporto ambientale, cioè: Trasformazione territoriale e urbanistica, Accessibilità e mobilità, Inquinamento atmosferico, rumore, radiazioni, Energia e emissioni climalteranti, Acque, Assetto ecopaesistico e rurale. L'architettura del sistema di monitoraggio risulta aperta a modifiche ed integrazioni.

Asl Milano



OGGETTO: Accordo di programma per la realizzazione dell'esposizione universale 2015 sulle aree poste a confine del comune di Milano con i comuni di Bollate e di Rho, delimitate dalle autostrade A4 Torino - Venezia, A8 dei laghi e dalla linea ferroviaria Milano-Torino, attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione delle medesime successivamente allo svolgimento dell'evento.
RAPPORTO PRELIMINARE

Esaminato il rapporto preliminare della procedura di VAS relativa all'accordo di programma di cui all'oggetto, si evidenzia che lo stesso introduce in modo esaustivo le tematiche di interesse igienico-sanitario-urbanistico che saranno oggetto di valutazione nel successivo Rapporto Ambientale.

Pertanto visto quanto sopra non si rilevano osservazioni o integrazioni da richiedere al documento esaminato.

Metropolitana Milanese SpA

In relazione all'oggetto, a seguito dell'incontro di presentazione del Rapporto Preliminare tenutosi in data 2 marzo u.s., con riferimento all'ambito territoriale interessato, si osserva quanto segue.

Corsi d'acqua

Reticolo idrico principale

Nell'area è presente il torrente Guisa/Merlata/Fugone.

Reticolo idrico minore

Nel corso della rilevazione svolta da Metropolitana Milanese per conto del Comune di Milano nell'estate 2008 è stata documentata la presenza degli alvei del fontanile Tosolo e del fontanile Triulza.

Dal momento che si prevede l'attuazione dell'intervento con lo strumento della variante urbanistica mediante accordo di programma, si suggerisce di valutare la possibilità che la variante contenga al suo interno la normativa tecnica relativa ai corsi d'acqua citati. Diversamente occorrerà attendere l'approvazione del reticolo idrico minore e relative norme di Polizia Idraulica, che, come noto, è legata all'approvazione del Piano Comunale di Gestione del Territorio.

RISPOSTA

L'azione proposta non risulta di competenza della VAS.

Fognatura

È presente lungo la via Cristina Belgioioso un condotto per sole acque meteoriche DN 1100 a servizio del centro di meccanizzazione delle Poste con recapito nel torrente Guisa/Merlata/Fugone.

Non sono presenti condotti di fognatura nera o mista del Comune di Milano in gestione a Metropolitana Milanese.

L'area è interessata da un grosso collettore, di sezione rettangolare 4,50 x 1,65 m, proveniente dal Comune di Bollate e da uno di sezione circolare DN 1800 confluyente nel primo: entrambi sono a servizio di altri comuni appartenenti a diverso A.T.O..

Acquedotto

Lungo la via Cristina Belgioioso è presente una tubazione DN 400, di seguito ridotta a DN 300, di alimentazione alla stazione della metropolitana linea 1 Rho Fiera Milano, al centro di meccanizzazione delle Poste, alla casa di reclusione Milano - Bollate e altre utenze di tipo domestico. Si segnala inoltre che in parallelismo con l'autostrada A4 Torino - Milano è presente la rete idrica DN 500, collegata alla suddetta rete, di alimentazione al Polo Fieristico Rho-Pero (oggetto di recente parziale, e provvisoria, deviazione conseguente la ricalibrazione del rilevato autostradale (opera TAV) per la realizzazione di opere connesse all'Alta Velocità).

Tali importanti arterie delle rete acquedottistica, gestita da Metropolitana Milanese, risultano essere ubicate nelle aree interessate dall'intervento. Si dovrà quindi prevedere la risoluzione delle possibili interferenze, l'eventuale sostituzione potenziamento e/o spostamento delle reti lungo nuove viabilità e/o in aree pubbliche.

A tale fine necessita una stima attendibile delle richieste idropotabili connesse all'intervento urbanistico in oggetto (portate medie e di punta) in quanto, visto che trattasi di tratti di reti acquedottistiche terminali poste al confine dell'A.T.O. Città di Milano, si dovranno valutare le piezometrie che si determineranno ai punti di consegna conseguentemente a suddette nuove richieste, ma anche quelle indotte nella rete cittadina più prossima all'area "Expo".

RISPOSTA

Le informazioni riguardanti la rete fognaria e la rete acquedottistica esistenti sono approfondite dal rapporto ambientale nel capitolo di descrizione del contesto dei servizi ambientali (capitolo 2.7.1). In generale è prevista la rimozione e la riconfigurazione di tutte le reti di sottoservizi attualmente presenti sull'area dell'AdP; non sono invece disponibili dati sufficienti per stimare i fabbisogni di acqua potabile durante l'evento (aumento delle richieste, portate medie e di punta): questi saranno posti all'attenzione quando saranno maturi gli approfondimenti progettuali d'interesse e sarà chiarita la destinazione funzionale e relativi indici urbanistici attribuiti alle aree nel post-Expo. Dai dati disponibili risulta che il depuratore consortile di Pero sia stato dimensionato anche in considerazione dei nuovi insediamenti previsti nell'area. Il rapporto ambientale considera una prima riconfigurazione delle reti come attualmente in progetto (descritta nel capitolo 5.7-A) e primi criteri di sostenibilità in tema di consumi idrici per gli edifici che insisteranno entro il perimetro del sito espositivo (si veda il capitolo 5.4).

ANAS



Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P. IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461
Fax 06 4456224 - 06 4454956 - 06 4454948 - 06 44700852

Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali
IVCA/ar/isp

JOO
COMUNE DI MILANO
DC SVILUPPO DEL TERR
PG 337717/2010

Del 27/04/2010
ANAS SPA SOCIETÀ CON
(S) PROT.PROG.STRATEGICI
29/04/2010

ANAS S.p.A.



Prot. CDG-0050183-P del 06/04/2010
4659713

COMUNE DI MILANO
UFF.CEN.PROTOCOLLO G
PG 337717/2010
Del 27/04/2010
ANAS SPA SOCIETÀ CON
(S) PROT. DC SVILUPPO DE
27/04/2010

Al Comune di Milano
Direzione Centrale Sviluppo del Territorio
Settore Progetti Strategici
Piazza della Scala, 2
20100 MILANO
c.a. Arch. Giancarlo Tancredi

e p.c. All' Ufficio Ispettivo Territoriale di Bologna
V.le Masini, 8
40126 BOLOGNA

Oggetto: VAS - Accordo di programma Area EXPO 2015.
Conferenza dei Servizi per la valutazione del Rapporto Preliminare.
Milano, 02.03.2010 - Società EXPO 2015.

Con riferimento al procedimento indicato in oggetto, esaminato il *Rapporto Preliminare* ed alla luce di quanto esposto nel corso della Conferenza dei Servizi del giorno 2 marzo u.s., si concorda con le procedure avviate dal Comune di Milano, Regione Lombardia e Società EXPO2015 relativamente all'ottenimento del più ampio confronto tra i soggetti interessati.

Distinti saluti.

Il Direttore

Mauro Coletta

Sviluppo sistema Fiera

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA CONFERENZA DI VALUTAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE

OSSERVAZIONI AL “RAPPORTO PRELIMINARE VAS” E AL DOCUMENTO “ELEMENTI ESSENZIALE DELLA VARIANTE URBANISTICA”

Con la Conferenza di Valutazione del rapporto preliminare del 2 marzo 2010 ha preso avvio la consultazione dei soggetti territorialmente interessati ai contenuti dell'Accordo di Programma per la realizzazione dell'Esposizione Universale 2015”.

Le seguenti note, formulate nell'interesse della Fondazione Fiera (cfr. successivo §1), intendono segnalare alcune prime tematiche da considerare nell'ambito dei successivi passaggi procedurali.

I. FONDAZIONE ENTE AUTONOMO FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO QUALE SOGGETTO TERRITORIALMENTE INTERESSATO

Preliminarmente si evidenzia che la determina dirigenziale del Comune di Milano PG 101317/2010 individua tra gli “enti territorialmente interessati” la società Fiera Milano SpA. Si specifica che detta Società è conduttrice delle aree del Polo fieristico di Rho-Pero. Viceversa, il soggetto proprietario delle stesse è Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano. Pertanto, quest'ultima – nella citata qualità di proprietaria – dovrà essere ricompresa tra i richiamati “enti territorialmente interessati”.

Quanto sopra è stato esposto dai rappresentanti di questa Società intervenuti alla seduta della Conferenza di valutazione del 2 marzo 2010.

II. “RAPPORTO PRELIMINARE VAS”

II.1 Relativamente al “Rapporto preliminare VAS” si osserva che non si evincono considerazioni in merito all'impatto generato in fase di cantierizzazione per la realizzazione delle opere Expo sulle infrastrutture (parcheggi, accessibilità), in particolare riguardo la perdita dei parcheggi fieristici P5 e P6 (2.000 p.a.) in area Triulza, nonché di quelli aggiuntivi recentemente realizzati in Area Fiorenza (3.000 p.a.).

RISPOSTA

Il problema dei parcheggi della Fiera è una delle questioni ancora aperte, in quanto sono ancora in corso valutazioni in merito all'individuazione delle possibili aree per la rilocalizzazione dei posti auto, che garantiscano analoghe condizioni di funzionalità ed accessibilità. La questione è richiamata nel capitolo 5.5-B.

Nell'ottica prefigurata all'interno del rapporto ambientale, qualora le scelte abbiano effetti significativi sull'ambiente, sarà necessario adeguare il rapporto ambientale e riaprire la procedura. Il processo di valutazione dovrà comunque proseguire attraverso la fase di monitoraggio (si veda a tal proposito il paragrafo 1.5).

II.2 In generale, non risulta trattato il tema della concomitante attività fieristica in fase di svolgimento della manifestazione Expo in rapporto al sistema di accessibilità (parcheggi, afflusso/deflusso MM e fermata ferroviaria, ecc).

RISPOSTA

La documentazione resa disponibile fino a questo momento non fornisce indicazioni in merito alla sovrapposizione con gli eventi fieristici, non è quindi possibile esprimere valutazioni sugli effetti indotti dal sovrapporsi delle manifestazioni. Quando tale documentazione sarà disponibile, la VAS potrà esprimersi.

III. DOCUMENTO "ELEMENTI ESSENZIALI DELLA VARIANTE URBANISTICA"

Il documento "Elementi essenziali della Variante urbanistica", che accompagna il Rapporto Preliminare della VAS, sintetizza i punti salienti della Variante.

Nel merito del contenuto di detto documento, si osserva:

III.1 Relazioni con la Scrittura privata siglata tra Comune di Milano, Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano e Società Belgioiosa.

Il Documento "Elementi essenziale della Variante" (cfr. pag. 5 dello stesso) richiama la Scrittura privata siglata tra Comune di Milano, Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano e Società Belgioiosa in data 28 giugno 2007.

Al riguardo si osserva quanto segue.

1. L'individuazione dei manufatti permanenti e di quelli provvisori contenuti nel Documento "Elementi essenziale della Variante" differisce sostanzialmente da quella di cui all'articolo 4.2 e 4.3 di cui alla Scrittura privata citata e al successivo *Addendum* del 19.7.2007.
2. Il Documento "Elementi essenziale della Variante" individua l'Indice Ut nella misura "massima" di 0,60 mq/mq, laddove nella Scrittura del giugno/luglio 2007 detto indice era fissato "pari a" 0,60 mq/mq.
Anche la slp riservata al Comune di Milano, indicata in 0,08 mq/mq, differisce da quella fissata dalla Scrittura, ove la stessa è espressa in numero assoluto di 60.000 mq, in funzione di un indice di 0.60 mq/mq già definito.
3. Il Perimetro dell'AdP Expo differisce dall'Area Expo 2015 individuata nella Scrittura giugno/luglio 2007 (cfr. planimetria allegato B alla stessa), dove non era compresa l'area del parcheggio P4 di Fiera, quella destinate alle strutture direzionali in corso di ultimazione, quella dei magazzini e di parte della viabilità interna di Fiera, etc.

RISPOSTA

Le questioni sollevate riguardano aspetti che non risultano di competenza della VAS.

III.2 Rapporto con l'Accordo di Programma Fiera

1. Le aree individuate sub D (*Aree in Comune di Rho soggette a variante*) nella planimetria allegata 2 al Documento "Elementi essenziale della Variante" ricomprendono quelle in Triulza, in Comune di Rho.
Si osserva che tali aree sono già oggetto di regolamentazione dell'Accordo di Programma Fiera ed hanno già contribuito a generare la volumetria utilizzata dal Nuovo Polo espositivo.
2. Parcheggi: viene citata la necessità di svolgere le opportune verifiche per la ricollocazione di 4.000 posti auto previsti dalla Variante approvata con DPGR 40572004. Dette verifiche dovranno essere svolte in coordinamento con l'Accordo di programma Fiera, nel cui ambito è stata approvata la citata Variante.
In ogni caso, occorre svolgere analoghe verifiche anche per i parcheggi Fiera P5 e P6 e per la sottostazione elettrica, posti in area Triulza, in Comune di Rho, parimenti rientranti nell'ambito già oggetto dell'Accordo di Programma Fiera.

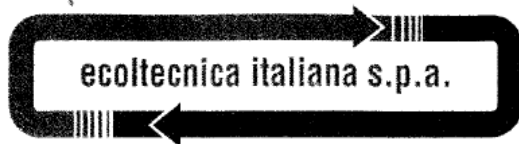
RISPOSTA

Le questioni ancora aperte che interessano la relazione tra i due Accordi di Programma Expo e Fiera, e in particolare quella relativa alla ricollocazione dei parcheggi, sono considerate nel rapporto ambientale.

La proposta di variante ai PRG vigenti cita nelle Norme Tecniche di Attuazione all'art. 5: "All'interno del perimetro di Variante dovrà essere garantita la dotazione di aree e attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico o generale previsti o già definiti nell'ambito dell'Accordo di Programma per lo sviluppo del sistema fieristico lombardo (con particolare riferimento ai parcheggi di prossimità e remoti al servizio del

Polo fieristico e al previsto parcheggio di interscambio), salvo diverse determinazioni che saranno oggetto di specifico atto integrativo”.

Ecoltecnica Italiana SpA



E-mail: info@ecoltecnica.com
Web Site: <http://www.ecoltecnica.com>



Come già comunicato nella nostra lettera, in data 1 febbraio 2010, la scrivente società svolge attività di deposito, trattamento e recupero di **rifiuti speciali (pericolosi e non)** in un opificio industriale in parte sul territorio comunale di Baranzate ed in parte su quello di Milano, in via C. Belgioioso 70/30

In merito alla suddetta variante Ecoltecnica esprime numerose preoccupazioni sulla compatibilità dei suddetti progetti con la propria attività attualmente esistente di: trattamento, recupero e stoccaggio rifiuti speciali pericolosi, autorizzata a seguito di Pronuncia di Compatibilità Ambientale” non più tardi dell’ottobre 2001 e riconfermata con IPPC dell’ottobre 2007.

Dai progetti ufficiali e dalle comunicazioni scritte ricevute emerge che l’area di proprietà dell’azienda sarebbe solo parzialmente interessata in modo diretto dall’accordo di programma. Ciò comporterebbe l’espropriazione dei principali impianti di produzione (area 3A: parco serbatoi e vaschette di travaso, area 10: triturazione miscelazione ed addensamento, area 8: riconfezionamento rifiuti, area 1: selezione/inertizzazione/stabilizzazione, e altre aree di stoccaggio rifiuti). Il loro spostamento e trasferimento all’interno della restante area di proprietà risulterebbe impossibile per mancanza oggettiva di spazi e non solo perché non adeguati ai fini della non violazione di norme e autorizzazioni relative alla sicurezza. Infatti i restanti mq, peraltro insistenti sul Comune di Baranzate, sono già coperti da magazzini di stoccaggio ed impianti (sterilizzazione rifiuti ospedalieri, zona confinata per stoccaggio amianto, etc.)

Pertanto, la Società Ecoltecnica, in tale situazione, onde poter continuare la propria attività industriale sarebbe costretta a dover ricercare un altro luogo, che presenti adeguate caratteristiche compatibili con le lavorazioni aziendali di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti (con tutti i costi, i problemi e le difficoltà che ne conseguono).

Inoltre, dalle planimetrie, pubblicate nella bozza della Valutazione Ambientale Strategica svolta per la proposta di Variante Urbanistica, la porzione di area da espropriare relativa allo stabilimento di Ecoltecnica Italiana non risulta aggiornata, in quanto viene indicata come “VA - verde agricolo”, sebbene l’autorizzazione alla costruzione dell’impianto, a suo tempo rilasciata, costituisca variante automatica allo strumento urbanistico comunale (ai sensi del 5° comma dell’Art. 27 del D.Lgs 22/97 ora ripreso dal comma 6 dell’art. 208 del D.Lgs 152/06) ed, infatti, il catasto del Comune di Milano e le quote ICI sono state da tempo aggiornate.

Oltre a ciò, a seguito di un accesso al Settore Progetti strategici del Comune di Milano, in data 29 aprile scorso, parrebbe che:

- l'intera area, sulla quale insistono le strutture della società Ecoltecnica, è stata stralciata dall'accordo di programma per l'Expo 2015;
- a tutt'oggi, è ancora attuale la possibilità di aderire all'accordo di programma;
- entro l'estate verrà presentata la variante al P.R.G. del Comune di Milano, con la VAS definitiva.

Anche tale prospettata ipotesi (che parrebbe essere stata recepita nell'ultimo master plan pubblicato sul sito dell'Expo www.worldexpo2015.it ma non ancora nella VAS pubblicata sul sito www.comune.milano.it), pur non andando ad interessare direttamente l'area della Società Ecoltecnica, fa sorgere profili di incompatibilità tra la ripetuta attività di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi con i progetti per l'Expo 2015 e le future destinazioni delle aree (principalmente residenziale e commerciale).

In particolare, come emerge dal richiamato master plan, nella zona confinante con l'azienda, dovrebbero sorgere:

- uno dei tre blocchi del villaggio (Expo village), che verrà utilizzato per accogliere parte dei partecipanti alla manifestazione;
- *“l'area tematica 1 agroecosistemi”, costituita da serre e campi coltivati, nella quale “sarà rappresentato un percorso alla scoperta delle risorse nascoste della natura, attraverso la sua evoluzione e attraverso il processo in cui l'essere umano, conoscendo se stesso, riesce a comprendere nella ricerca di alimento della propria vita, la natura stessa e a trasformarla.”;*
- la “Lake Arena”, cioè un'area nella quale sorgerà un bacino d'acqua (di 98 m di diametro e un perimetro di 275 m) e *“sarà dotata di gradinate per circa 3.000 persone sedute o 6.000 persone in piedi, mentre un primo anello perimetrale potrà ospitare 11.500 persone in piedi o 1.400 persone con allestimenti temporanei di sedute, al suo esterno un secondo anello avrà una capacità di ulteriori 6.600 persone in piedi. La capacità di audience del Lake Arena e del suo immediato intorno può variare da 11.000 a 24.000 persone ed è in grado di accogliere spettacoli con giochi d'acqua, fuochi pirotecnici, lo spettacolo di chiusura che si produrrà ogni sera, concerti e spettacoli su piattaforme e palchi galleggianti, installazioni artistiche, eventi temporanei.”.*

A prima vista la citata variante non imporrebbe uno spostamento della produzione da parte della Società Ecoltecnica. Tuttavia, le descritte attività dell'evento (intrattenimento, residenza, concerti, attività ecosostenibili), che si svolgerebbero nella zona confinante con l'azienda, comporterebbero la continua e costante presenza di un considerevole numero di persone (sia tra i visitatori che tra gli espositori) nelle immediate vicinanze dello stabilimento (e quindi dei rifiuti), con ciò rendendo le due realtà tra di loro incompatibili e la conseguente insorgenza di una serie di problematiche.

Tali questioni non sono state, sino ad ora, valutate e prese in considerazione dagli atti pianificatori comunali. Questi ultimi avrebbero dovuto conformare ed adeguare le proprie scelte, tenendo in conto le realtà esistenti sul territorio, al fine di non creare situazioni conflittuali. Quindi, nel caso di specie, nella VAS si dovrebbe dar atto delle Autorizzazione Ambientale ottenuta dalla Società Ecoltecnica e tenerne debito conto.

In particolare, si devono evidenziare i seguenti aspetti urbanistico-ambientali, che meritano una più approfondita analisi:

- Impatto Visivo / Paesaggio: l'impianto di Ecoltecnica, così come valutato e autorizzato nella Valutazione di Compatibilità Ambientale si inserisce coerentemente nel contesto paesaggistico esistente caratterizzato dalla presenza dell'autostrada e da un agglomerato di edifici a destinazione prevalentemente industriale.

La variante al PRG e la VAS dovrebbero valutare come inserire e rendere compatibile il progetto dell'Expo, come sopra descritto, nell'attuale contesto con alle spalle un capannone industriale con all'interno impianti di trattamento rifiuti pericolosi, un parco serbatoi e un imponente impianto di trattamento delle emissioni alto fino a 12 metri e sovrastato da un camino di 18 metri, che non può essere mitigato dalla barriera arborea perimetrale oggi esistente.

- Rumore: la zona sulla quale è insediata l'azienda, come detto, è prevalentemente produttiva. Coerentemente con tale dato, il Comune di Baranzate nel 2003, per la parte ricadente nel proprio territorio, ha inserito l'area in Classe V – Aree prevalentemente industriali pertanto con limiti di emissione Leq 65 dB (A) e limiti di immissione Leq 70 dB (A), mentre la zonizzazione acustica del Comune di Milano non è ancora stata conclusa. Tuttavia non potrà non tenere conto delle esistenti attività industriali e dei reali confini catastali. Pertanto, per l'area ove è ubicato il reparto produttivo dovrà essere prevista la classe V (così come è la restante parte nel Comune di Baranzate) confinante con un'adeguata area tampone di passaggio di classe IV.

Quindi la collocazione del villaggio dovrà avvenire ad una distanza dall'azienda tale da consentire la attribuzione della corretta classe di appartenenza (presumibilmente la classe II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali).

- Traffico: ad oggi, il tragitto per raggiungere l'azienda, verso nord, avviene attraverso l'imbocco con il nuovo raccordo creato per la Fiera in direzione Torino o Laghi mentre verso sud tramite il raccordo con la tangenziale Ovest, creando solo un impatto limitato sulla viabilità ordinaria.

L'impianto genera da una parte il traffico leggero dei dipendenti (43) e dall'altra il ben più gravoso traffico di mezzi pesanti per il trasporto dei rifiuti (pari a circa 2 mezzi/ora in ingresso dal lunedì al venerdì). Alcuni rifiuti trasportati hanno caratteristiche di pericolo tanto da richiedere il rispetto della normativa ADR sul trasporto delle merci pericolose. In azienda, ogni anno, potrebbero arrivare circa 150.000 tonnellate di rifiuti, di cui, la buona parte è pericolosa. I rifiuti dopo i trattamenti vengono, poi, inviati per la maggior parte ai forni di incenerimento di rifiuti pericolosi, che si trovano in Europa. Vi è da sottolineare, che la scrivente azienda è tra le più importanti piattaforme Lombarde per il la preparazione di rifiuti pericolosi da smaltire in ambito europeo (al momento ha circa 30 Dossier Transfrontalieri aperti di cui 22 operativi ed 8 già avviati).

L'attuale viabilità verrà completamente modificata dalla realizzazione dell'Expo ma non è chiaro come sarà nella nuova configurazione, ma dovrà tener conto della esigenza di trasporto dei rifiuti in assoluta sicurezza sia durante la fase di realizzazione del progetto, che successivamente nelle more della manifestazione.

* * *

Inoltre visto l'approssimarsi del recepimento da parte degli Stati Membri della direttiva 2008/98/CE finalizzata ad uniformare pienamente la legislazione in materia di "sostanze e rifiuti pericolosi" (l'Italia deve adeguare la propria normativa entro il 2010) e le conseguenti ripercussioni per gli adempimenti e considerate le scadenze connessi all'applicazione del D.Lgs. 334/99 (Attuazione della direttiva c.d. Seveso – Grandi Rischi), Ecoltecnica ha già depositato la "Notifica" ai sensi dell'art.6 del D.Lgs 334/99 e s.m.i..

Gli studi relativi agli eventi eccezionali hanno fatto emergere che gli incidenti ragionevolmente più probabili sarebbero tutti di entità limitata e circoscritti all'interno della fabbrica senza apprezzabili effetti sull'ambiente esterno, mentre due ipotesi di probabilità bassa uscirebbero di pochi metri con effetti reversibili ("zona di attenzione") rispettivamente in direzione nord e in direzione sud. Fra i recettori sensibili più significativi, si individua a sud confinante oggi area a verde agricolo ed entro il 2015 proprio la zona destinata ad ospitare l'EXPO di Milano.

In tali casi, le misure tecniche ed organizzative di sicurezza esistenti farebbero comunque scattare immediatamente il Piano di Emergenza Interno di fabbrica (PEI) che impone un tempestivo intervento di controllo della situazione per bloccare l'incidente e per consentire un rapido ripristino delle normali condizioni operative.

Inoltre, l'art.14 del D.Lgs 334/99 richiede che per le aree circostanti le aziende a rischio di incidente rilevante siano definiti requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, regolamentando l'edificazione e mantenendo opportune distanze tra gli stabilimenti e le zone residenziali, gli edifici e le zone frequentate dal pubblico, le vie di trasporto principali e le zone di sviluppo o trasformazione del territorio. Il legislatore ha demandato al Comune e la Provincia il compito di mettere in atto i suddetti requisiti minimi di sicurezza nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriali di loro competenza.

Si segnala, infine, che i Comuni hanno l'obbligo di integrare il Piano di Emergenza Comunale (ai sensi della D.G.R. 12200 del 21 febbraio 2003) in riferimento al rischio tecnologico, ovvero alla presenza sul territorio comunale di aziende a rischio di incidente rilevante e comunque di tener conto delle realtà industriali presenti e regolarmente autorizzate.

Pertanto, tutta la progettazione delle aree del villaggio di accoglienza dei partecipanti e le zone di ritrovo all'esterno (l'area tematica e la "Lake Arena") dovrà tener conto del contesto e delle normative relative, oltre che evitare le situazioni di pericolo (ad es. "i fuochi pirotecnici") inconciliabili con le autorizzazioni ambientali della Società Ecoltecnica finalizzate all'attività di stoccaggio, recupero e trattamento di rifiuti speciali pericolosi.

Premesso, quanto sopra, la Società Ecoltecnica Italiana S.p.A.

CHIEDE

- 1) di essere invitata alle riunioni relative alla Valutazione Ambientale Strategica, a quelle riguardanti la variante dello strumento urbanistico ed a quelle attinenti all'accordo di programma, che possano incidere sulla situazione della Società Ecoltecnica;
- 2) che nella VAS si tenga conto delle autorizzazioni ambientali, di cui la Società Ecoltecnica è titolare, e che costituiscono dichiarazione di "opera di pubblica utilità" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06;
- 3) che la realizzazione dell'Expo e le future destinazioni delle aree confinanti con l'azienda non condizionino l'attività industriale di stoccaggio, recupero e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e, di conseguenza, non venga aggravata, con l'imposizione di obblighi o oneri, l'attuale situazione, in cui si trova ad operare la Società Ecoltecnica.

RISPOSTA

Il perimetro dell'ADP Expo 2015 confina con la ditta Ecoltecnica, ma non è previsto l'esproprio di terreni attualmente appartenenti all'area di fabbrica in quanto la variante stralcia le aree di pertinenza della ditta in questione.

Resta comunque aperto il tema della compatibilità fra la attività di stoccaggio, recupero e trattamento di rifiuti speciali pericolosi che si svolgono all'interno della ditta Ecoltecnica e gli insediamenti/eventi previsti all'interno del sito Expo nelle aree direttamente confinanti con la suddetta società. Nel rapporto ambientale (cfr capitolo 2.8) si è rilevata la vicinanza di Ecoltecnica al Villaggio Expo, condizione che presenta alcune criticità che dovranno essere approfondite sulla base delle risultanze dell'istruttoria RIR (ex D.L.vo 334/99). In sede di procedura di VIA saranno da valutare eventuali misure di mitigazione da adottare a tutela delle attività previste per Expo 2015.

Si demanda alla procedura di VIA anche la definizione delle aree di impatto significativo in cui effettuare gli approfondimenti relativi al rumore e alla popolazione potenzialmente coinvolta.

ALLEGATO C - CARTOGRAFIA

Tavola 1: Inquadramento area vasta

Tavola 2: Inquadramento area piccola

Tavola 3: Sistema dei vincoli paesistico-ambientali e storico-monumentali

Tavola 4: Uso del suolo urbanizzato

Tavola 5: Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali

Tavola 6: Classificazione acustica riferimento

Tavola 7: Fasce di pertinenza acustica e recettori sensibili allo stato attuale

Tavola 8: Ambito Expo. Sistema rurale (contesto vicino)

Tavola 9: Ambito Expo. Sistema rurale (area vasta)

Tavola 10: Ambito Expo. Valenze dell'assetto ecosistemico (contesto vicino)

Tavola 11: Ambito Expo. Valenze dell'assetto ecosistemico (area vasta)

Tavola 12: Ambito Expo. Principali elementi di rilevanza paesaggistica (area vasta)

Tavola 13: Ambito Expo. Principali elementi di rilevanza paesaggistica (contesto ristretto)

Tavola 14: Industrie RIR e impianti con impatti potenziali su Expo